

PROGETTA STEPHENSON86

«UN ANGOLO DI CITTÀ»

“In un ex quartiere industriale alle porte di Milano, al centro di un sistema di connessioni alla scala metropolitana, un nuovo edificio direzionale è l’occasione per ripensare il rapporto tra architettura e città. Gli spazi pubblici penetrano nell’edificio e si sovrappongono agli ambienti di lavoro con un sistema continuo di terrazze collettive e luoghi d’aggregazione. Il volume trasparente dell’edificio si apre al quartiere con un grande spazio polifunzionale e una caffetteria su più livelli. Una diaframma verde, al di sopra di un podio minerale si interseca con il volume formando un nuovo e vibrante angolo di città.”

1. IL CONTESTO

1.1 Inquadramento urbano

Quartieri direzionali

Landmark

1.2 Il quartiere

Frammentarietà

2. UN'ARCHITETTURA PER LA CITTÀ

2.1 Landmark orizzontale

Accessibilità all'area

Identità / Orizzontalità

2.2 Da recinto a fronte urbano

I recinti nel quartiere

Angoli urbani

2.3 «Ricucitura» del tessuto urbano

Spazi pubblici attuali

Dalla frammentarietà alla continuità

3. CONCEPT URBANO

4. IL PROGRAMMA

4.1 Lo sviluppo del programma

4.2 I flussi

5. L'ARCHITETTURA

5.1 Viste

5.2 Piante

5.3 La sezione: lo spazio comune

5.4 Il prospetto: comfort / sostenibilità

5.5 Pavimenti: i materiali

Studio cromatico

Texture

6. SOSTENIBILITÀ

6.1 Sostenibilità e ciclo di vita

6.2 Ombreggiamento

6.3 Serra - Spazio comune

Funzionamento estivo

Funzionamento invernale

7. RELAZIONE TECNICA

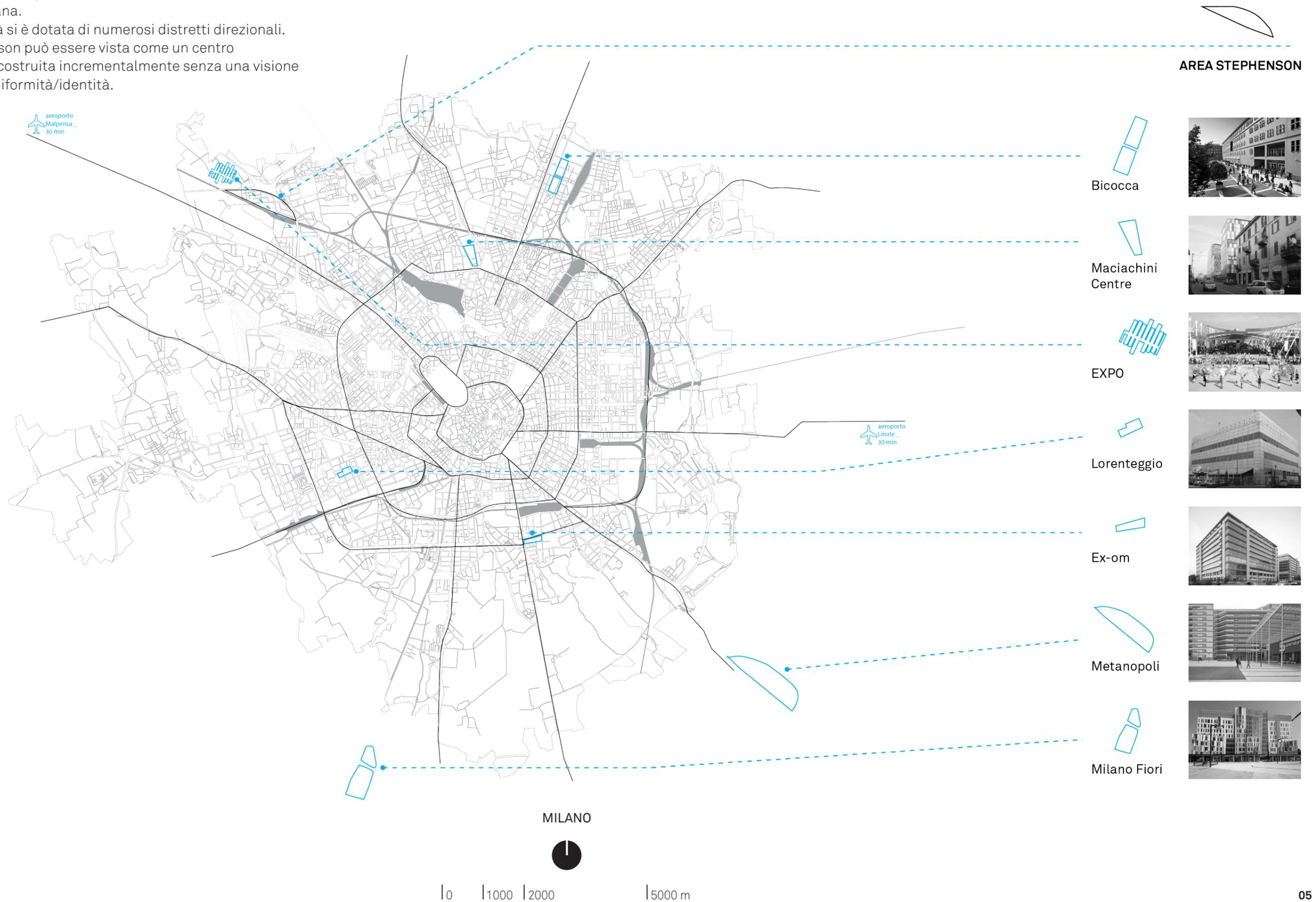
1. IL CONTESTO

1.1 INQUADRAMENTO URBANO

Quartieri direzionali

Il quartiere di Stephenson si trova in una posizione strategica, in quanto a ridosso dell'area di Expo 2015 e di Cascina Merlata, e connessa al sistema di ferrovie e autostrade metropolitane. È perciò un'area che, benché non occupi una posizione centrale rispetto la città di Milano, si insidia al centro dell'area metropolitana.

Nell'ultimo decennio la città si è dotata di numerosi distretti direzionali. Tra questi l'area di Stephenson può essere vista come un centro direzionale potenziale: si è costruita incrementalmente senza una visione unitaria in grado di darle uniformità/identità.



1.2 INQUADRAMENTO URBANO

Landmark

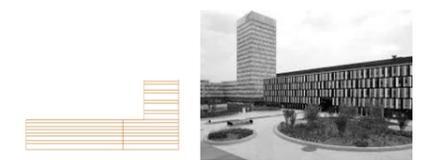
All'interno del tessuto urbano milanese sono numerosi gli edifici per uffici che, grazie ad un proprio carattere architettonico, godono di grande riconoscibilità nel panorama cittadino. Al contrario, all'interno dell'area Stephenson, nonostante la presenza di diversi edifici ad uso direzionale, è forte l'assenza di un edificio landmark capace di conferire al quartiere una propria identità simbolica.



MILANO



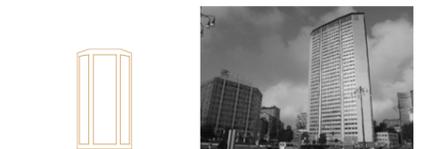
0 1000 2000 5000 m



01. RCS headquarter



02. Feltrinelli



03. Pirelli



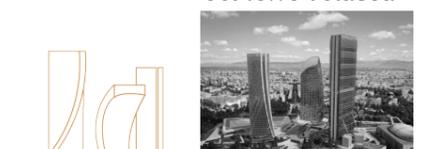
04. Mondadori



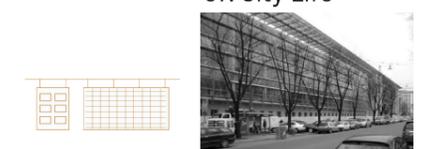
05. Unicredit



06. Torre Velasca



07. City Life



08. Sole 24 ore



09. Quinto Palazzo

1.2 IL QUARTIERE

Frammentarietà

Il quartiere è cresciuto in modo spontaneo, privo di una visione unitaria, intercluso dalle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie che ne delimitano i margini. Si presenta infatti come un'area industriale frammentata, all'interno della quale sono presenti episodi di dismissione di attività produttive ed industriali esistenti che convivono con funzioni direzionali, commerciali e residenziali senza un progetto unitario dell'area.

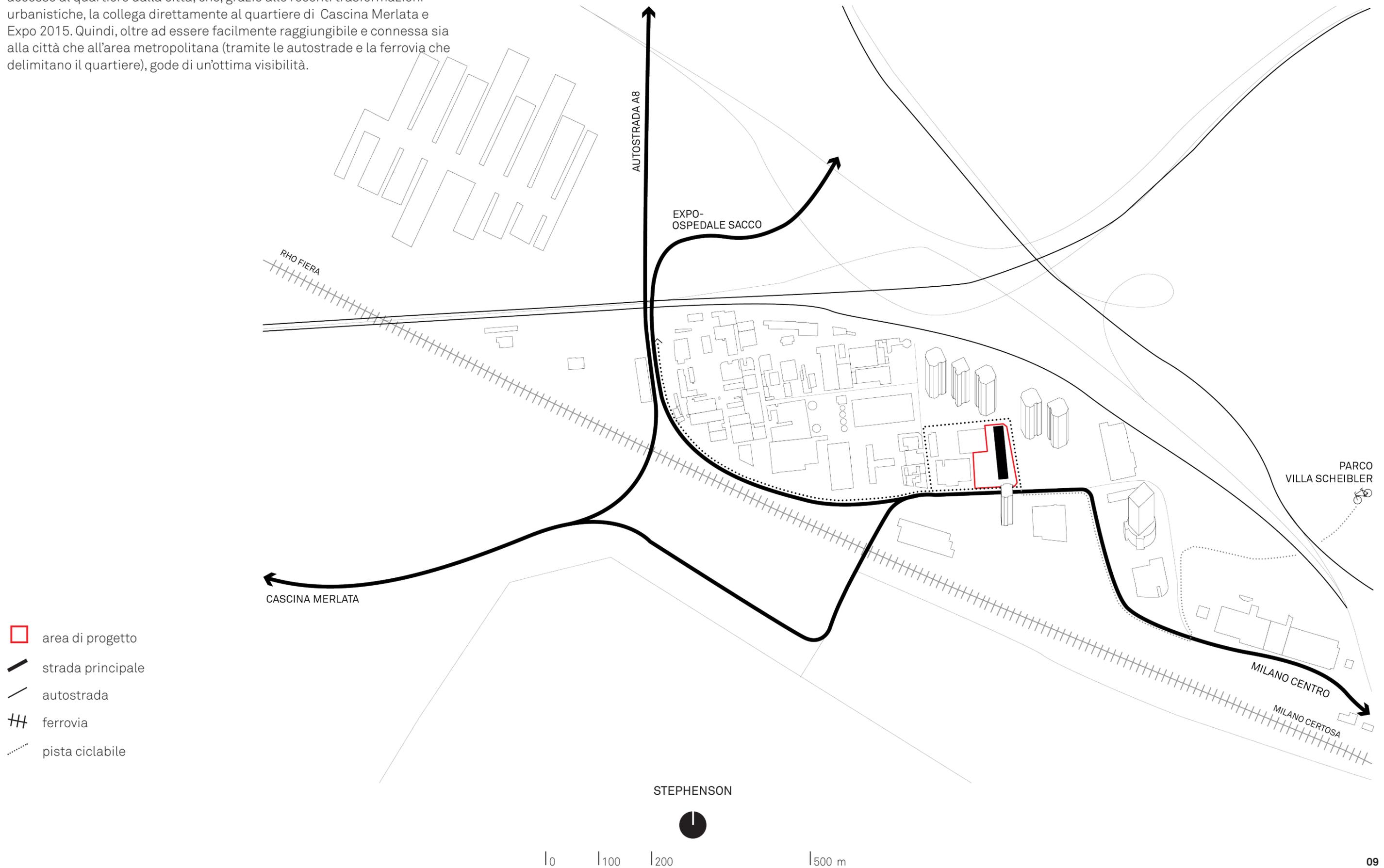


2. UN'ARCHITETTURA PER LA CITTÀ

2.1 LANDMARK ORIZZONTALE

Accessibilità all'area

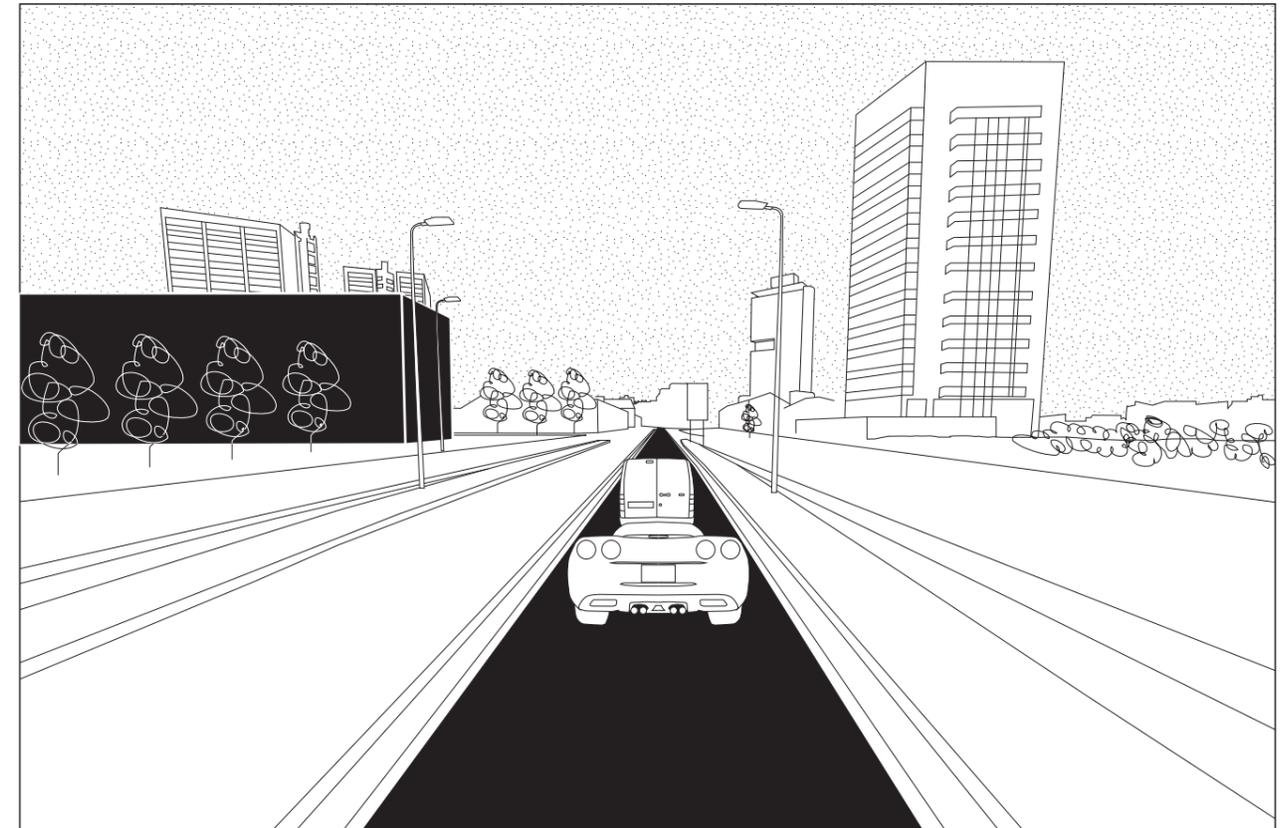
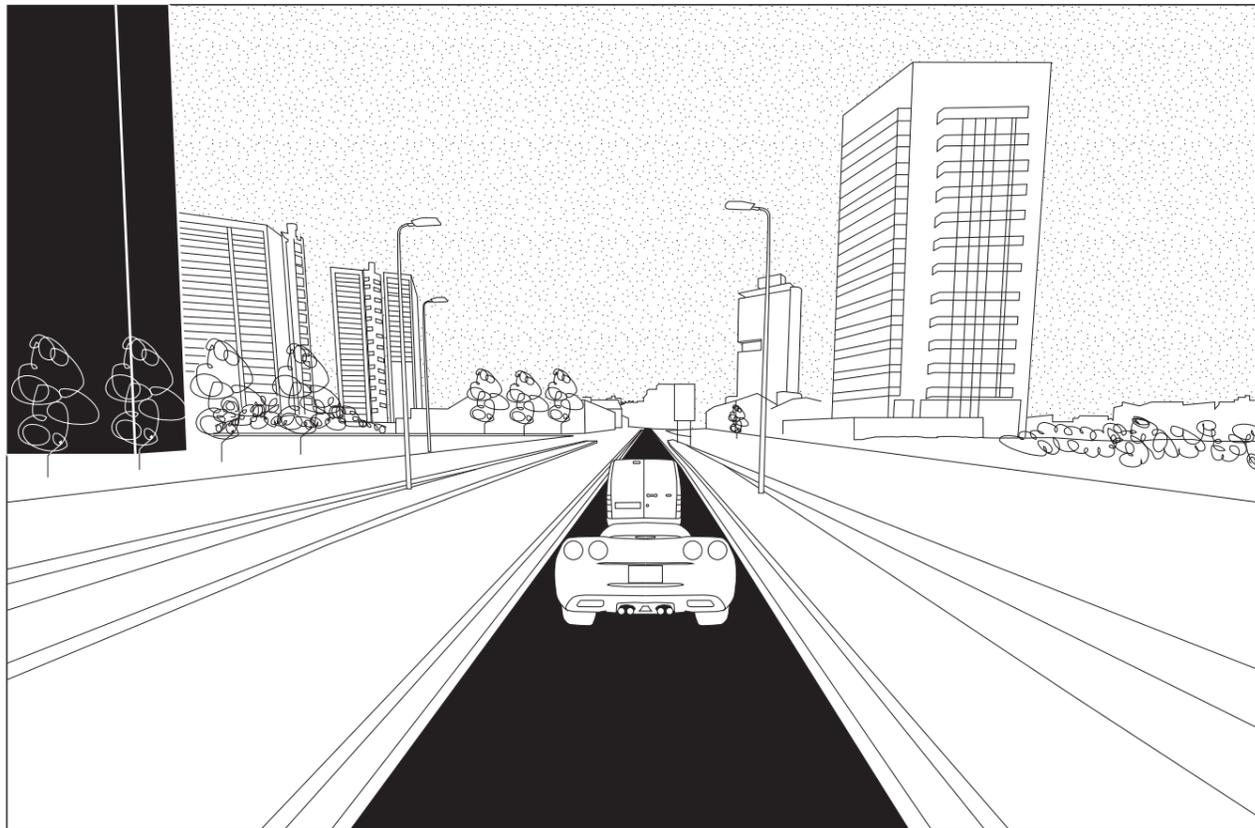
L'area di progetto si attesta su via Stephenson, strada principale di accesso al quartiere dalla città, che, grazie alle recenti trasformazioni urbanistiche, la collega direttamente al quartiere di Cascina Merlata e Expo 2015. Quindi, oltre ad essere facilmente raggiungibile e connessa sia alla città che all'area metropolitana (tramite le autostrade e la ferrovia che delimitano il quartiere), gode di un'ottima visibilità.



2.1 LANDMARK ORIZZONTALE

Identità / Orizzontalità

In un contesto caratterizzato dalla sporadica presenza di edifici verticali, la scelta di un edificio orizzontale concede all'architettura una maggiore visibilità sulla strada principale, rendendo l'edificio riconoscibile tra gli altri e la cui contrapposta orizzontalità, gli attribuisce carattere identitario.



2.2 DA RECINTO A FRONTE URBANO

I recinti nel quartiere

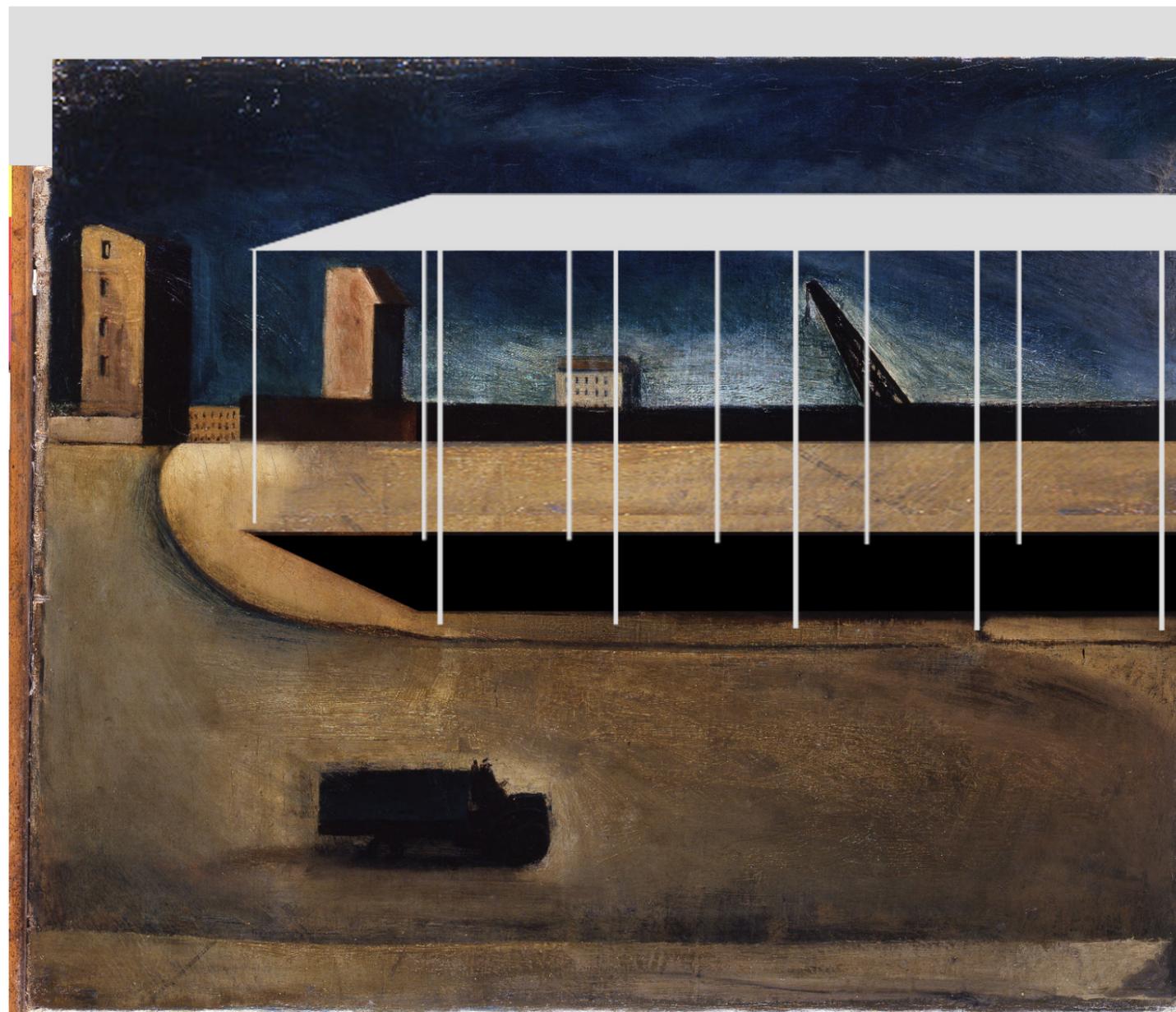
Il quartiere di Stephenson è caratterizzato dalla presenza di una maggioranza di edifici introversi che, rigidamente definiti dai confini dei propri recinti, limitano, o addirittura impediscono, il rapporto con lo spazio pubblico. Lo spazio è pertanto privo di una struttura urbana ben definita, ma è, al contrario, connotato da un'importante frammentarietà.



2.2 DA RECINTO A FRONTE URBANO

Angoli urbani

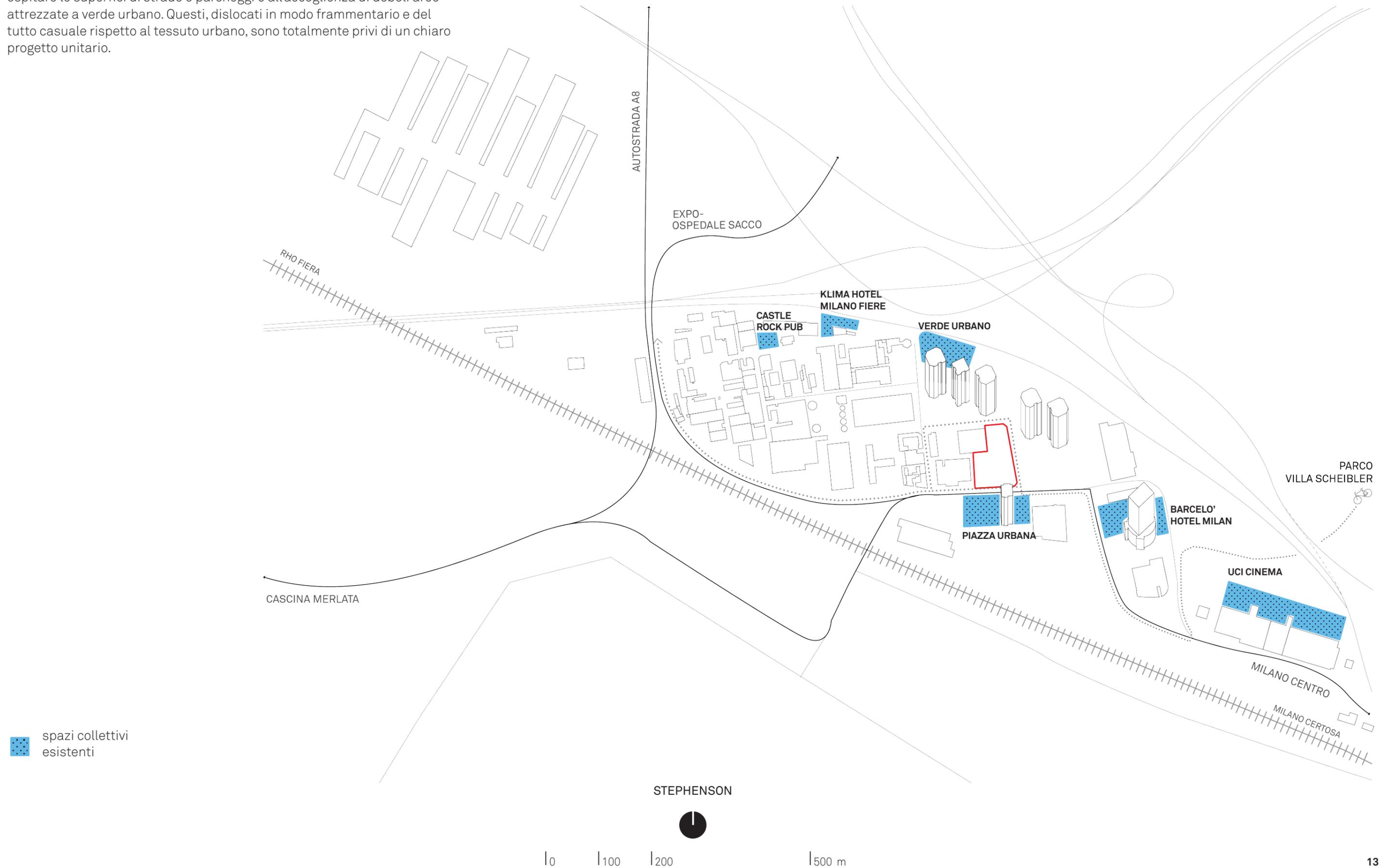
Il progetto si apre allora alla città, trasformando l'edificio in una grande lanterna luminosa che, grazie alla sua trasparenza, stabilisce un rapporto di continuità con lo spazio esterno circostante, definendo un nuovo angolo urbano finalmente capace di comunicare con il proprio intorno, del quale il progetto diventa simbolo attrattivo, catalizzatore di nuove e differenti attività.



2.3 «RICUCITURA» DEL TESSUTO URBANO

Spazi pubblici attuali

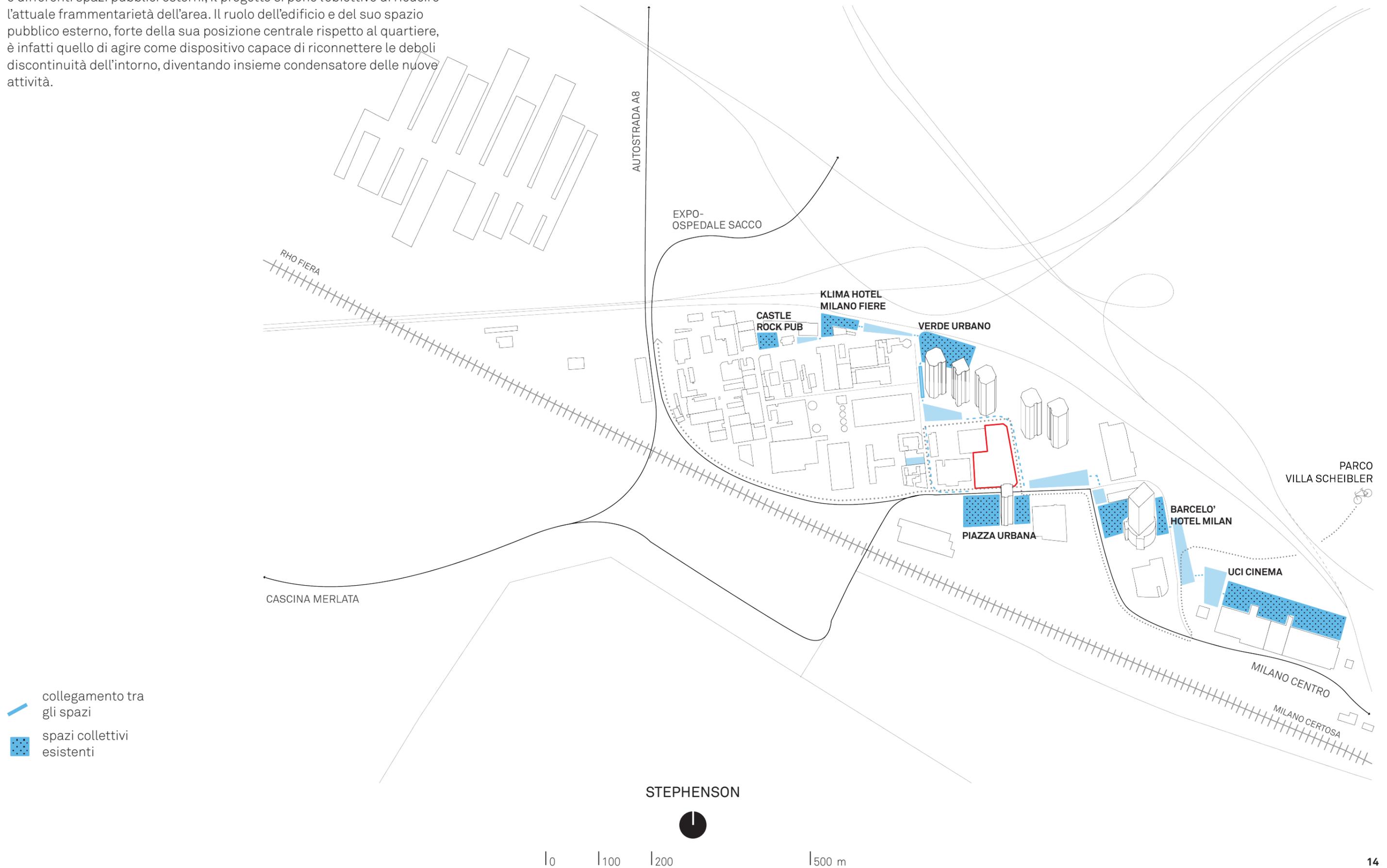
Il timido spazio pubblico attualmente riconoscibile, si limita oggi ad ospitare le superfici di strade e parcheggi e all'accoglienza di deboli aree attrezzate a verde urbano. Questi, dislocati in modo frammentario e del tutto casuale rispetto al tessuto urbano, sono totalmente privi di un chiaro progetto unitario.



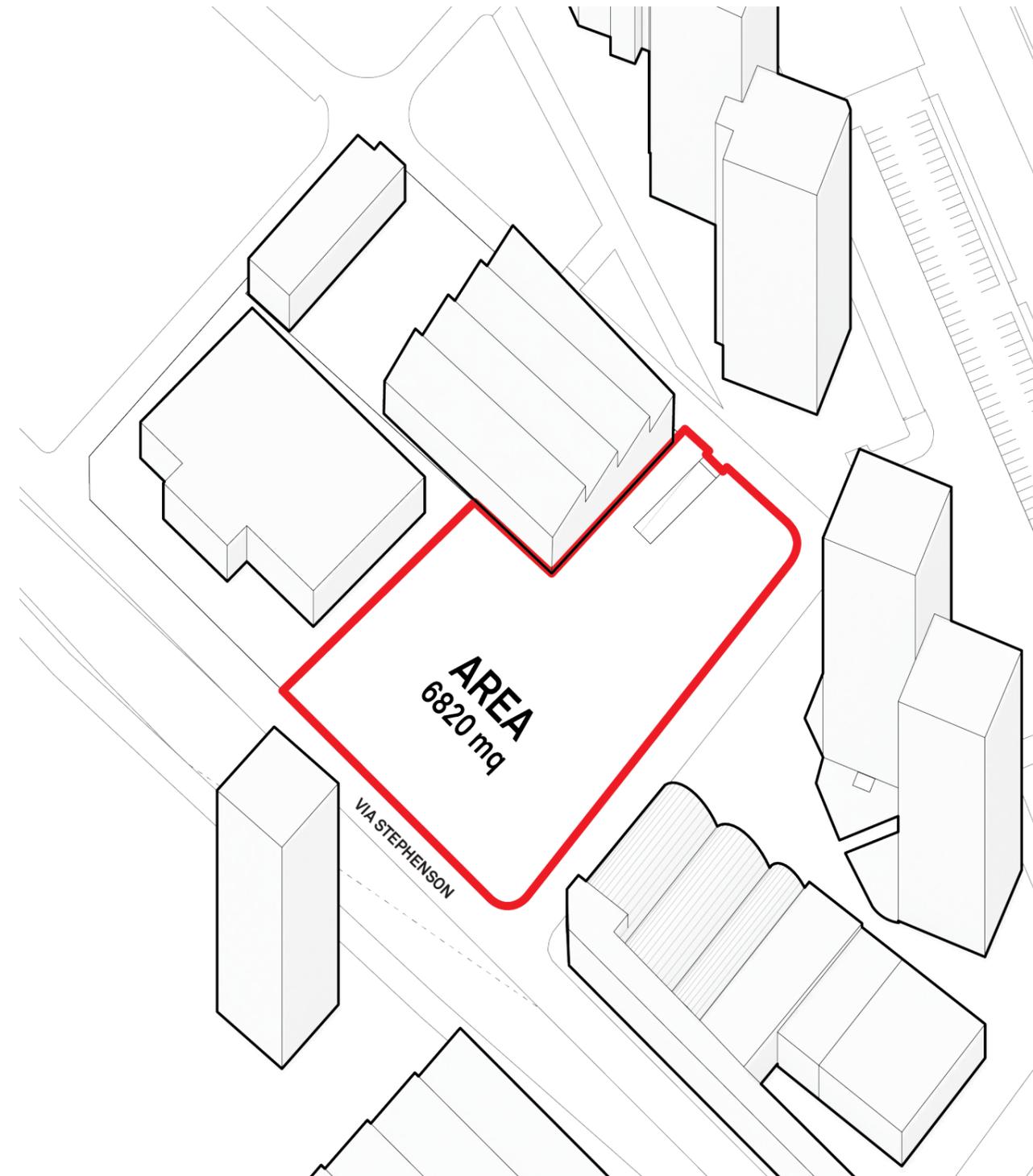
2.3 «RICUCITURA» DEL TESSUTO URBANO

Dalla frammentarietà alla continuità

Attraverso un sistema che vede l'alternanza e la concatenazione di nuovi e differenti spazi pubblici esterni, il progetto si pone l'obiettivo di ricucire l'attuale frammentarietà dell'area. Il ruolo dell'edificio e del suo spazio pubblico esterno, forte della sua posizione centrale rispetto al quartiere, è infatti quello di agire come dispositivo capace di riconnettere le deboli discontinuità dell'intorno, diventando insieme condensatore delle nuove attività.

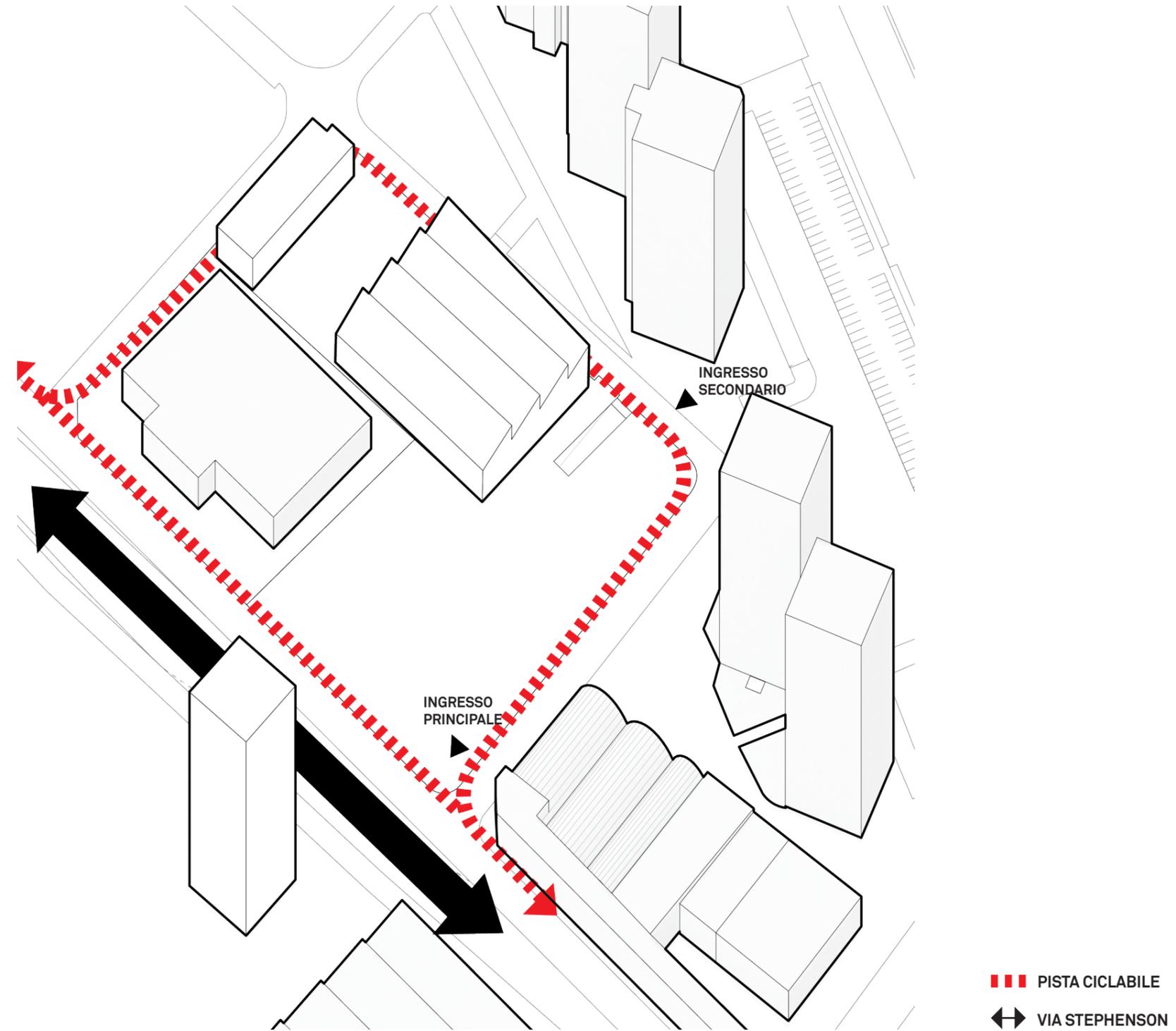


3. CONCEPT URBANO



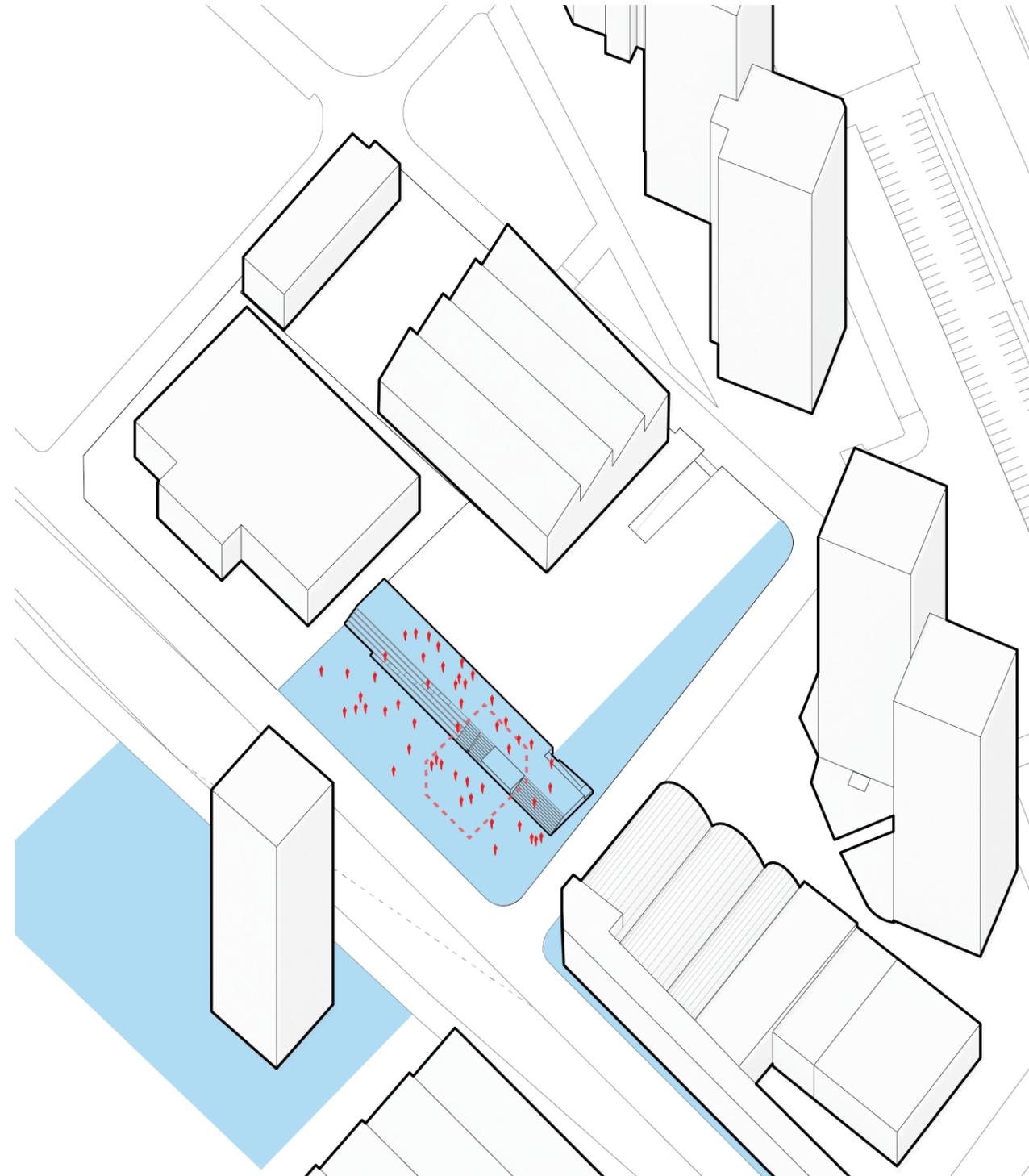
Area

L'area su cui si colloca il progetto ha una superficie complessiva di 6.820 mq; si attesta sulla strada principale del quartiere (via Stephenson) e comprende tutto il lato lungo di un isolato urbano.



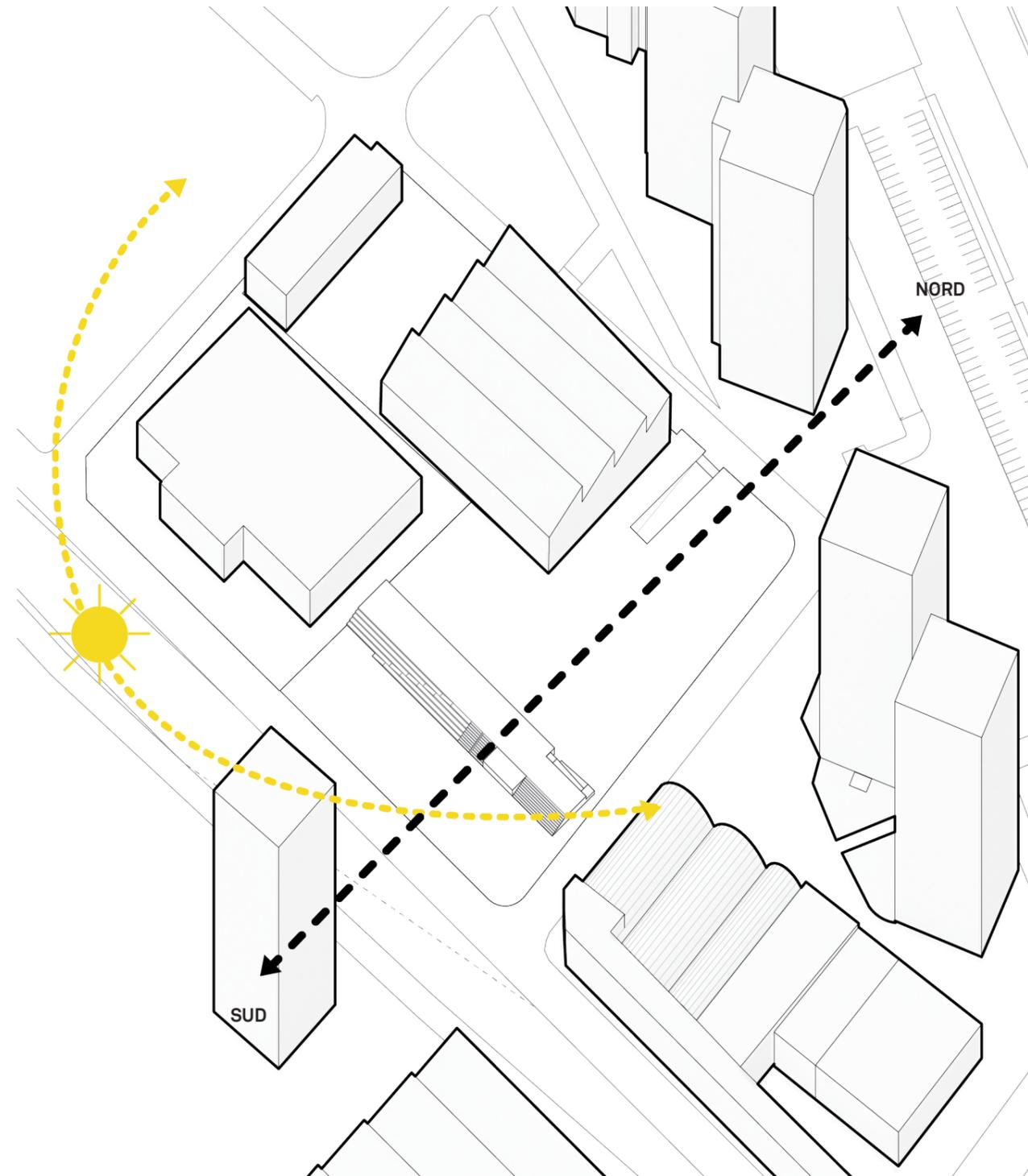
Connessioni con la città

Il progetto completa ed integra la pista ciclabile esistente includendola nel disegno del marciapiede e dello spazio pedonale. La prossimità alla via Stephenson rappresenta una risorsa ed al contempo una sfida interessante. L'importanza di questa strada implica rumore ma al contempo una grande visibilità per l'area.



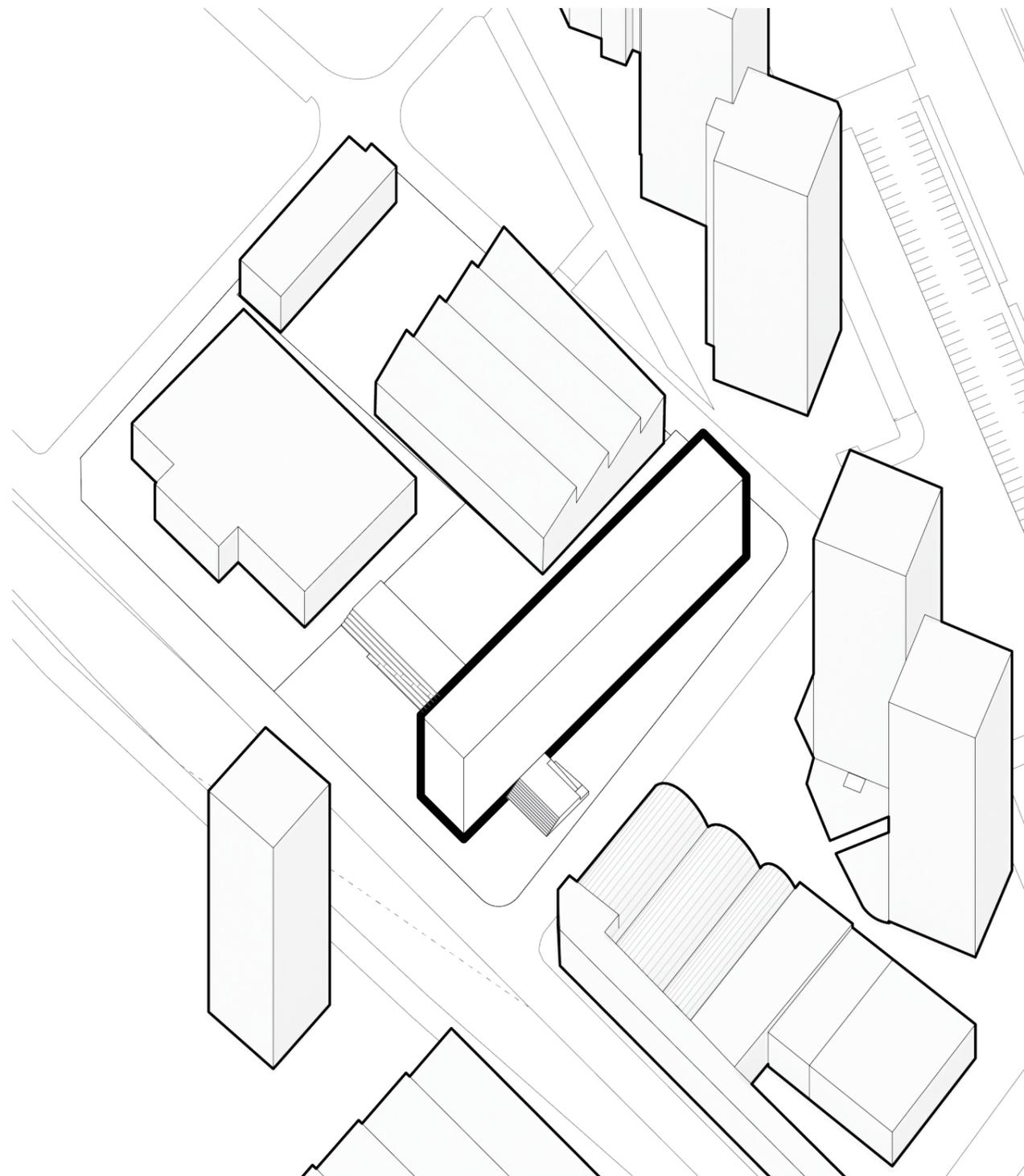
Lo spazio pubblico

In corrispondenza di via Stephenson ed in continuità con i luoghi pubblici esistenti, si definisce uno spazio con diversi ambiti di uso che conferiscono dinamicità al luogo: la piazza pubblica, uno spazio rialzato di 1,7 m dove prendere un caffè, i gradoni dove sedersi e rilassarsi.



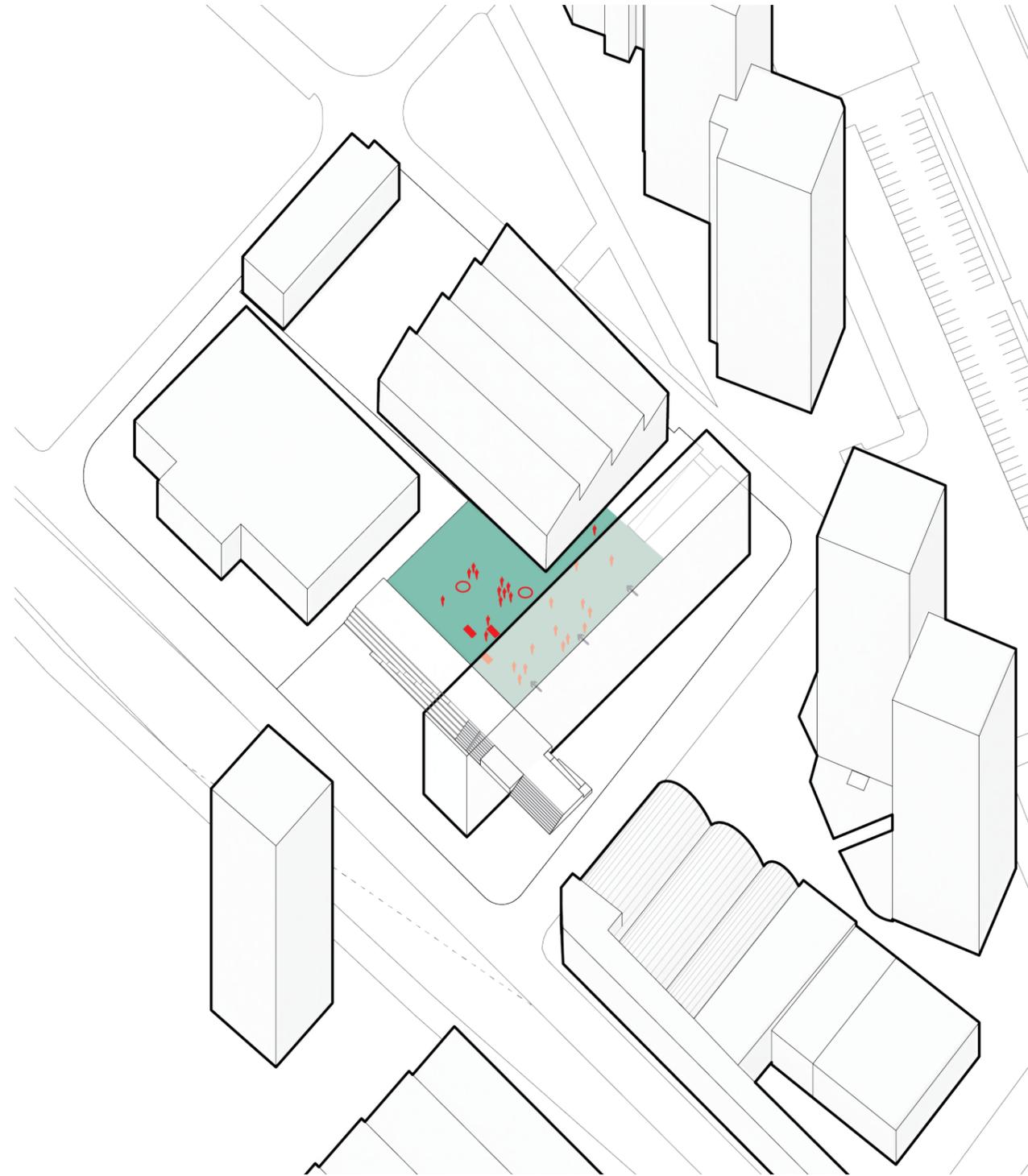
L'orientamento

L'orientamento degli uffici risulta ottimale se la luce proviene da Est o da Ovest poiché il grado di illuminazione naturale risulta costante durante l'arco di tutta la giornata lavorativa. L'edificio quindi si dispone lungo quest'asse offrendo i lati più lunghi alla luce morbida del mattino e della sera.



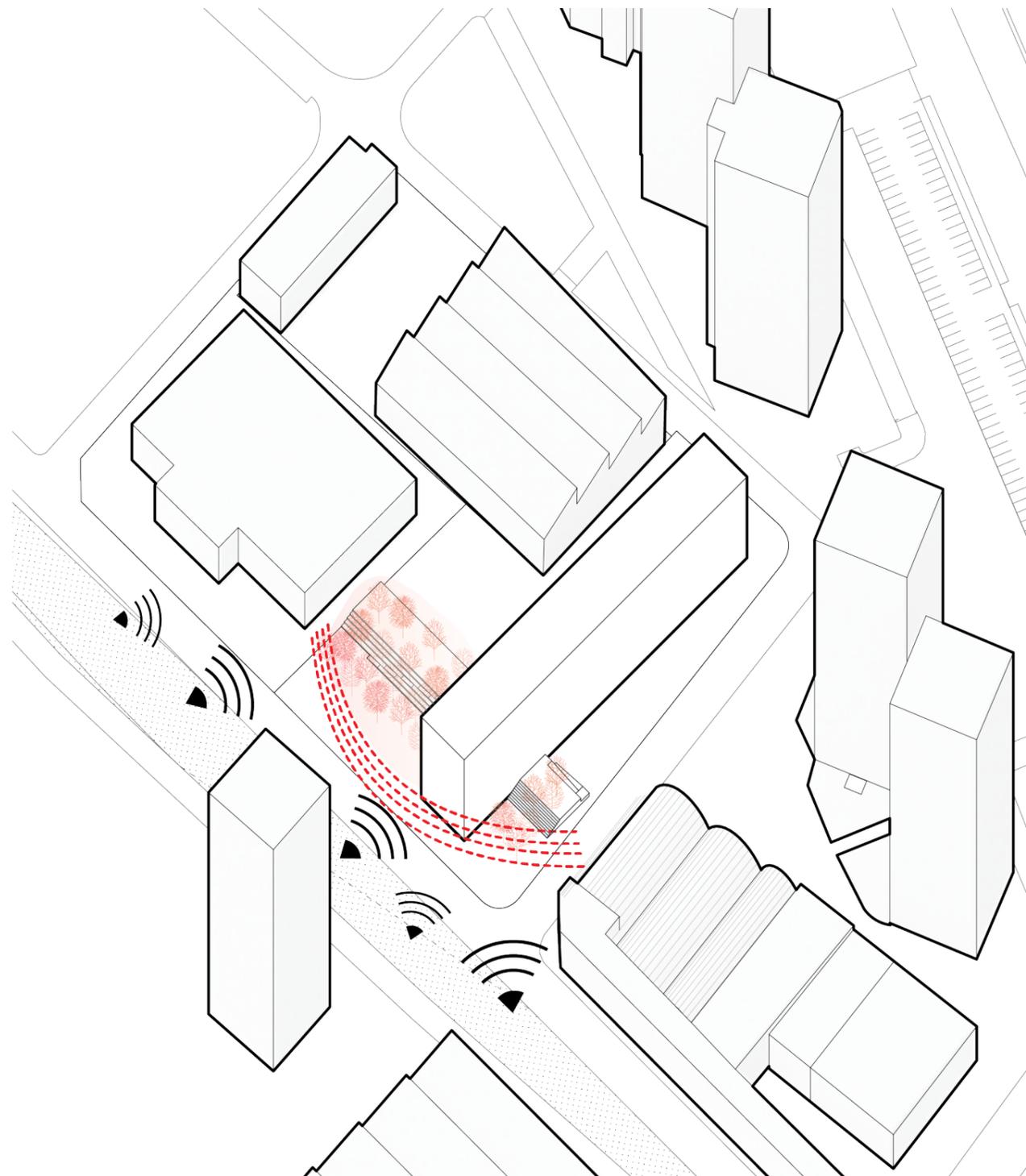
Il landmark orizzontale

L'edificio fa dell'orizzontalità un carattere iconico che lo contraddistingue dagli edifici del contesto, perlopiù alti e generici.



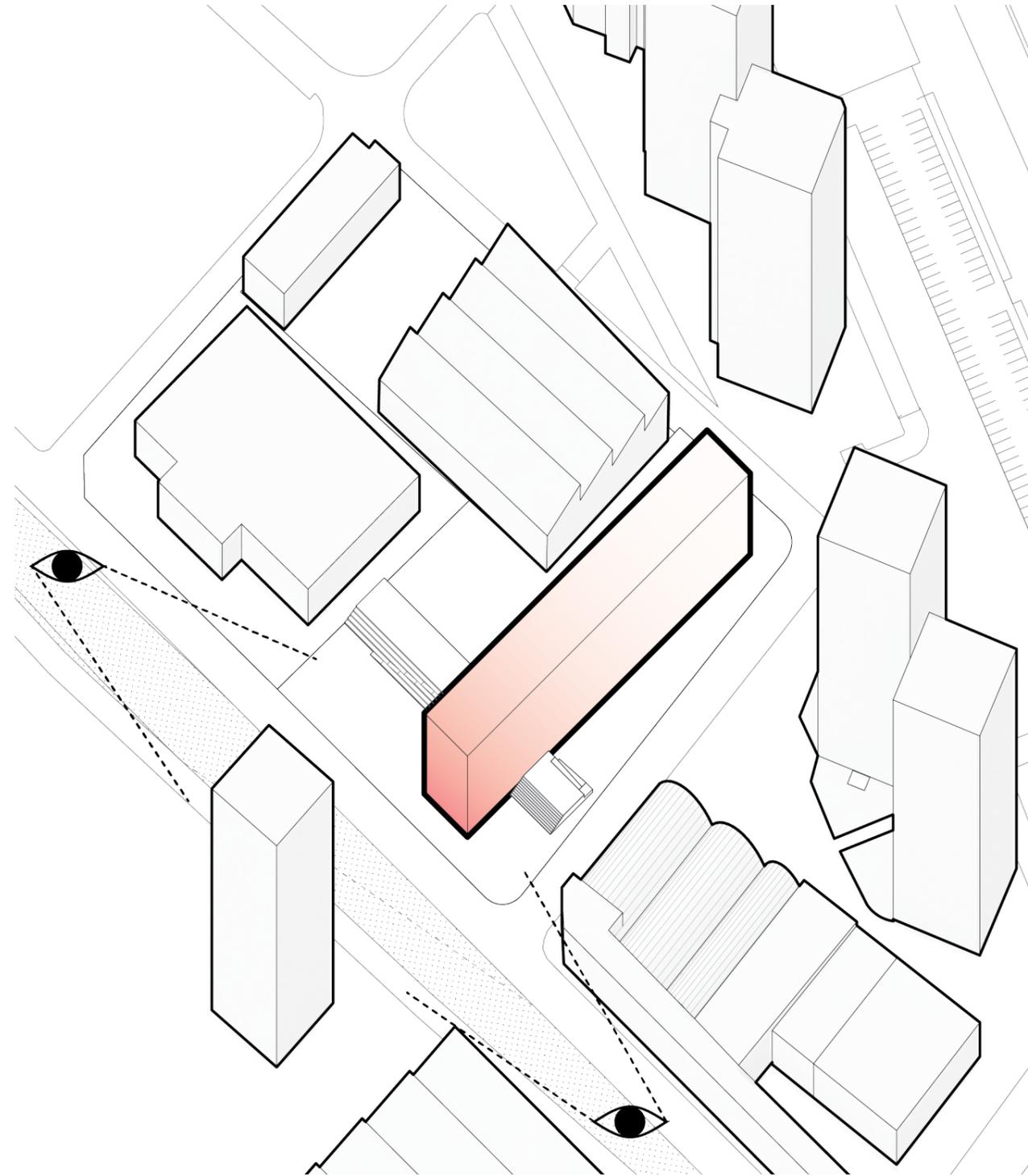
La corte degli uffici

La posizione del volume definisce uno spazio comune più raccolto, un giardino alla quota della strada, al quale si accede dall'edificio: è la corte degli uffici, il luogo perfetto per un break veloce, per una call all'aperto o per una pausa pranzo sull'erba.



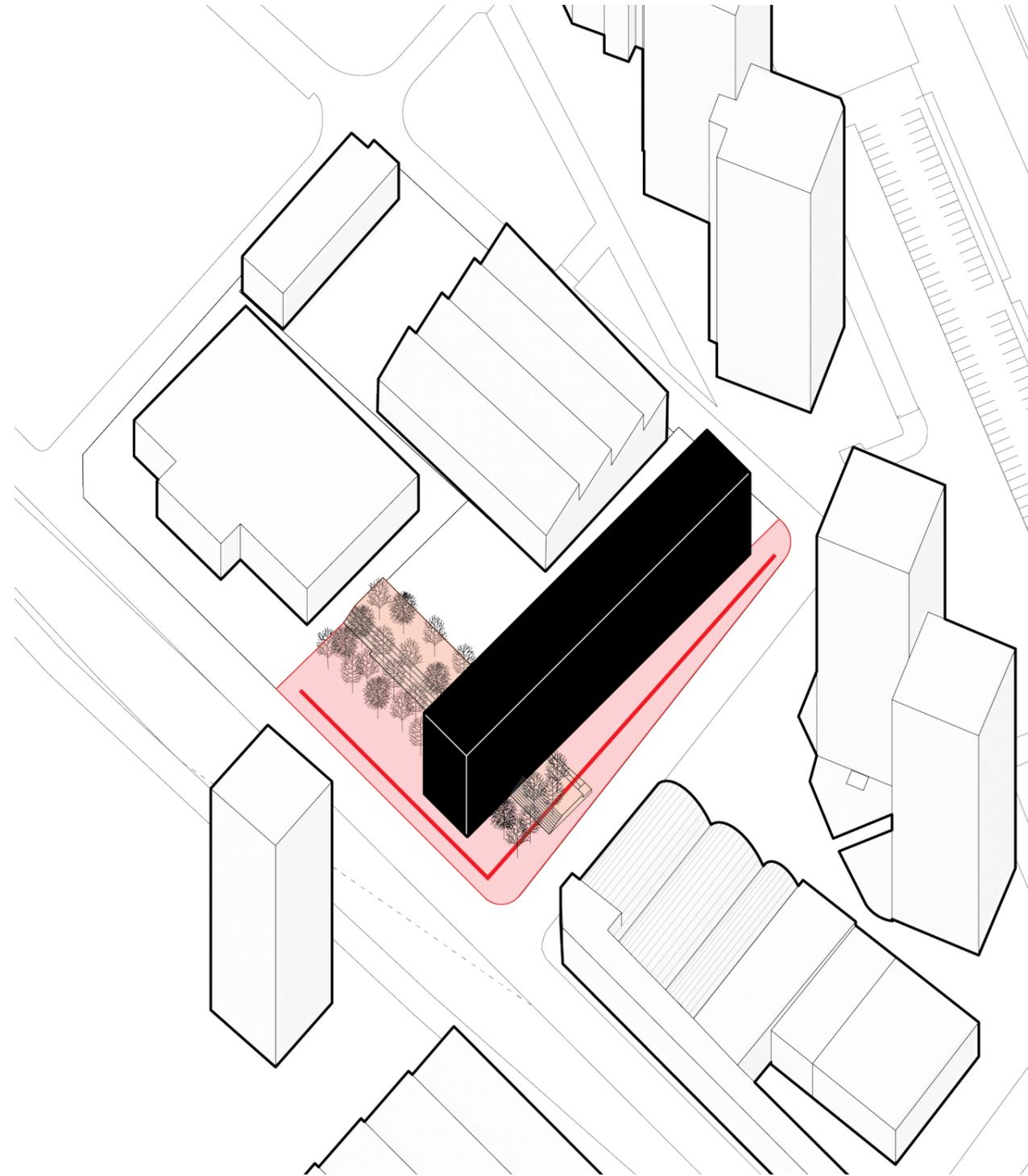
La barriera al rumore

Alcuni alberi di BO proteggono lo spazio pubblico e l'edificio dal rumore del traffico proveniente da via Stephenson, creando un'atmosfera tranquilla e silenziosa nella corte interna degli uffici.



La visibilità

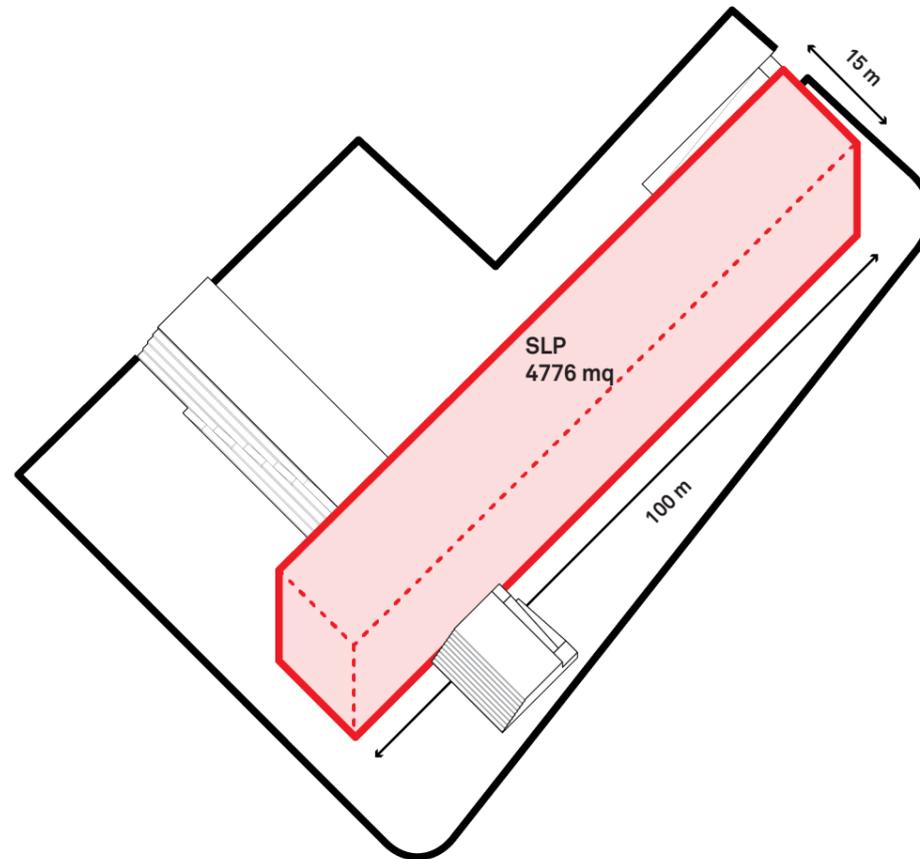
Ponendosi come landmark orizzontale l'edificio acquista visibilità ed identità su via Stephenson, via di accesso privilegiato all' area, rendendosi immediatamente riconoscibile.



L'angolo urbano

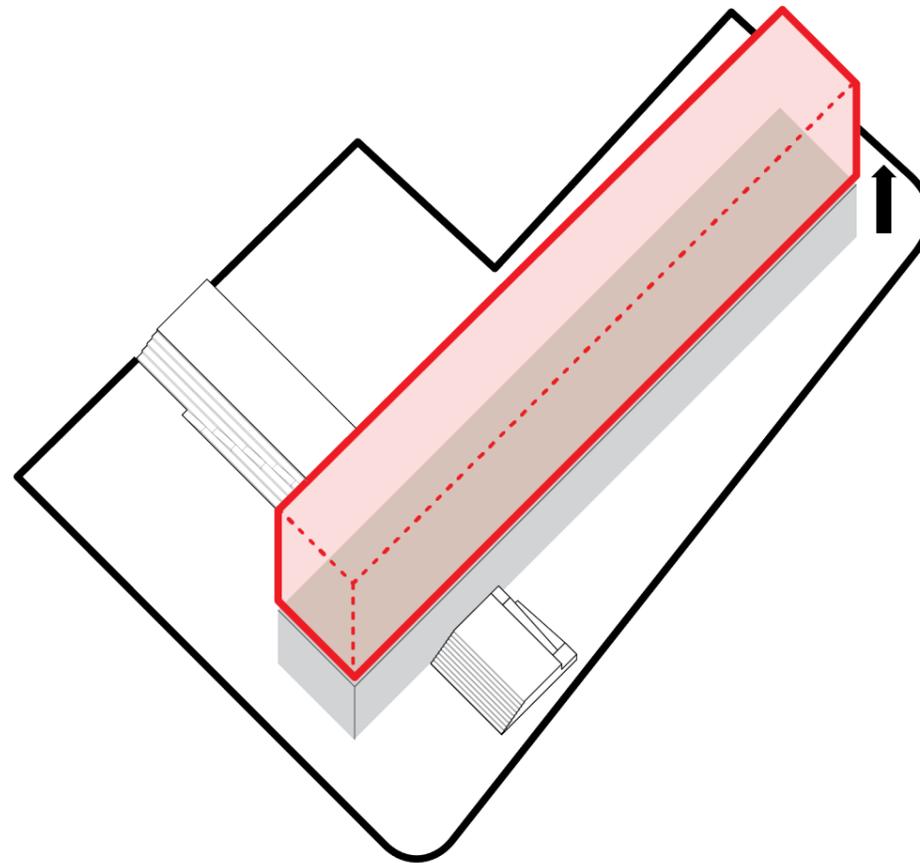
È proprio nel luogo nevralgico dell'area, in quello più esposto e più visibile, che si definisce un angolo urbano, un sistema di spazi pubblici e di servizi che rappresenta il vero punto di incontro tra gli uffici e la città.

4. IL PROGRAMMA

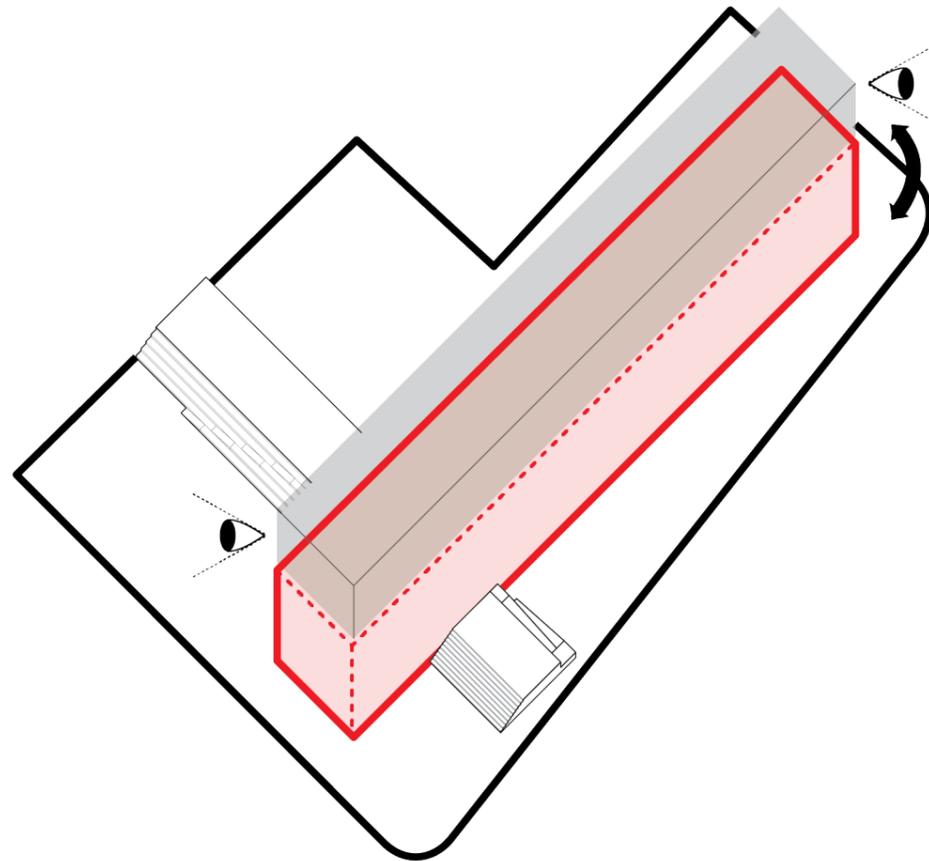


Volume e slp

Il volume, largo 15m e lungo 100m, rispetta le dimensioni ottimali per un edificio di uffici, garantendo la massima flessibilità per gli spazi interni.

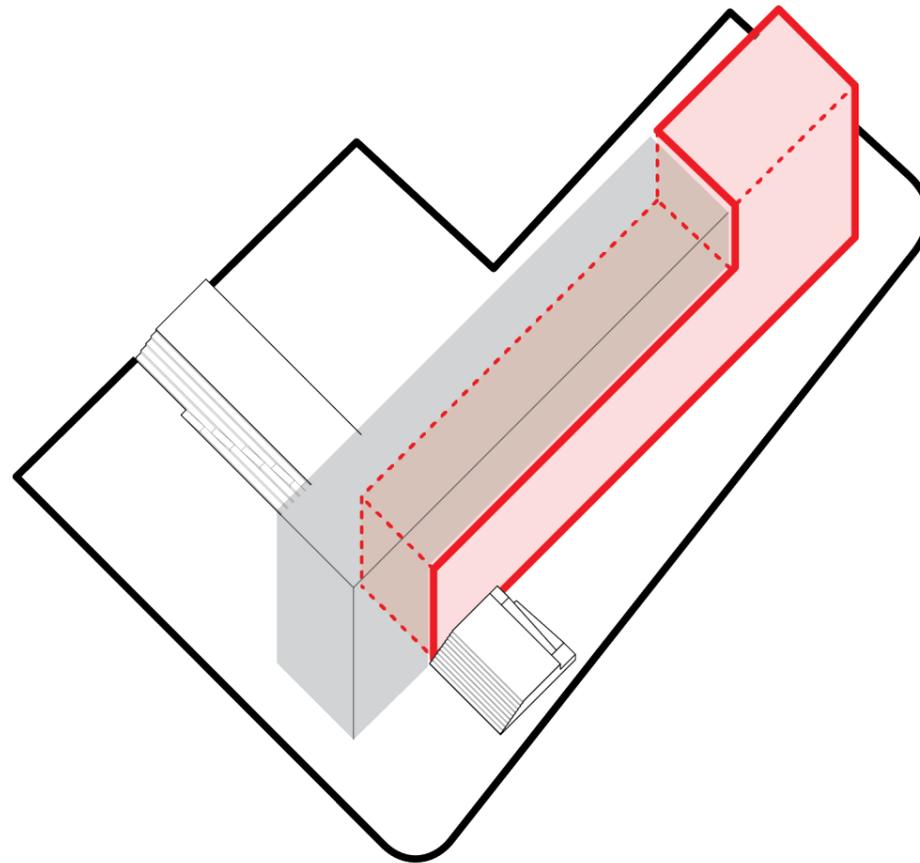


Spazio ad uso pubblico al piano terra
L'edificio per uffici tipo prevede un piano pubblico commerciale al piano terra che separa il volume degli spazi di lavoro dalla città.



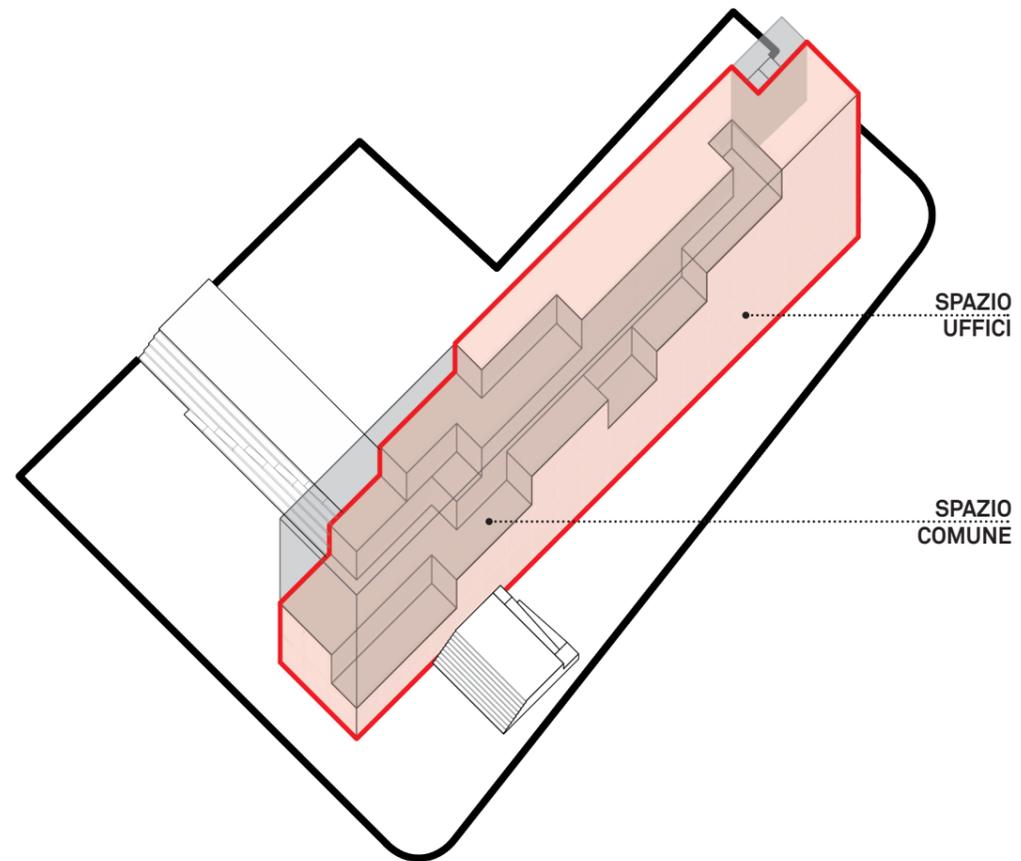
Inversione

Capovolgendo la tipologia classica di edificio per uffici si crea una situazione nuova e dinamica ma manca un rapporto diretto dello spazio pubblico con la città.



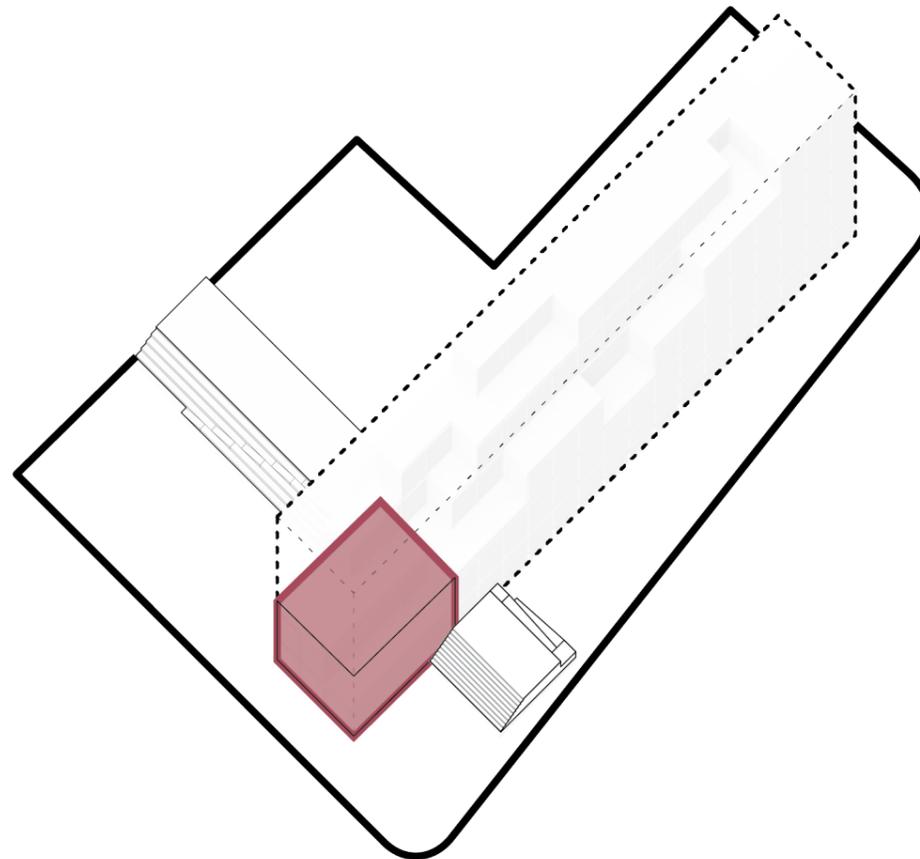
Uno spazio ibrido

Il progetto propone uno spazio ibrido, dove lo spazio pubblico arriva a terra nell'angolo urbano, per poi salire fino all'ultimo piano creando uno spazio continuo.



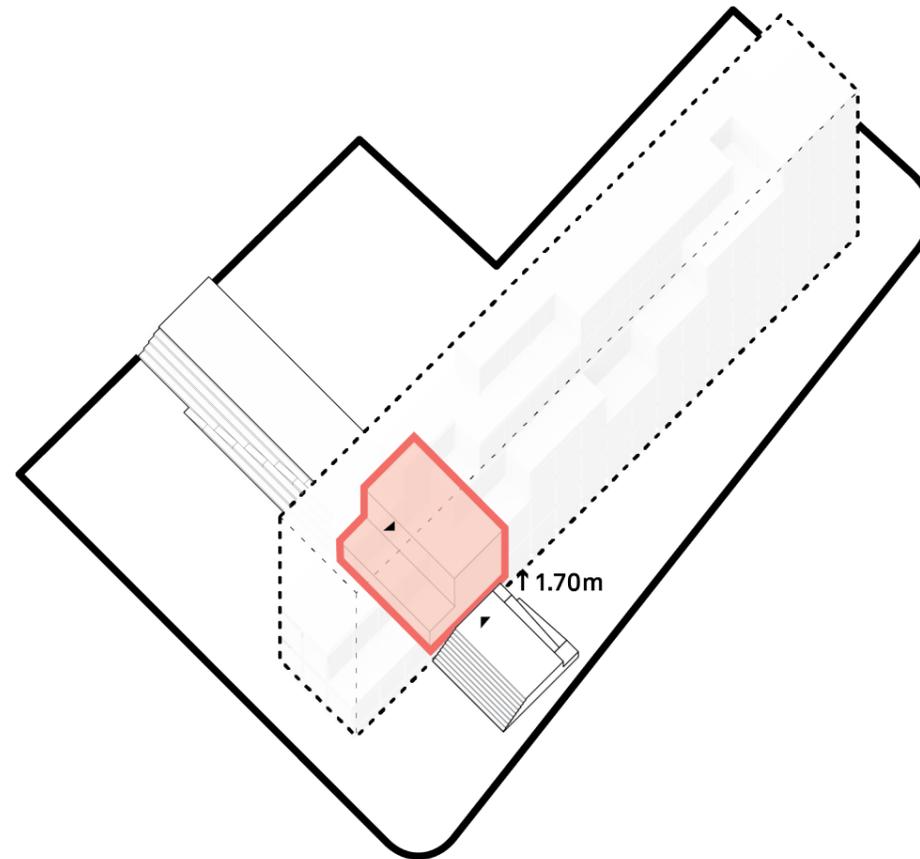
La complessità dello spazio

Lo spazio interno acquista complessità e si diversifica scavando il volume degli uffici per creare aree e zone comuni inedite.



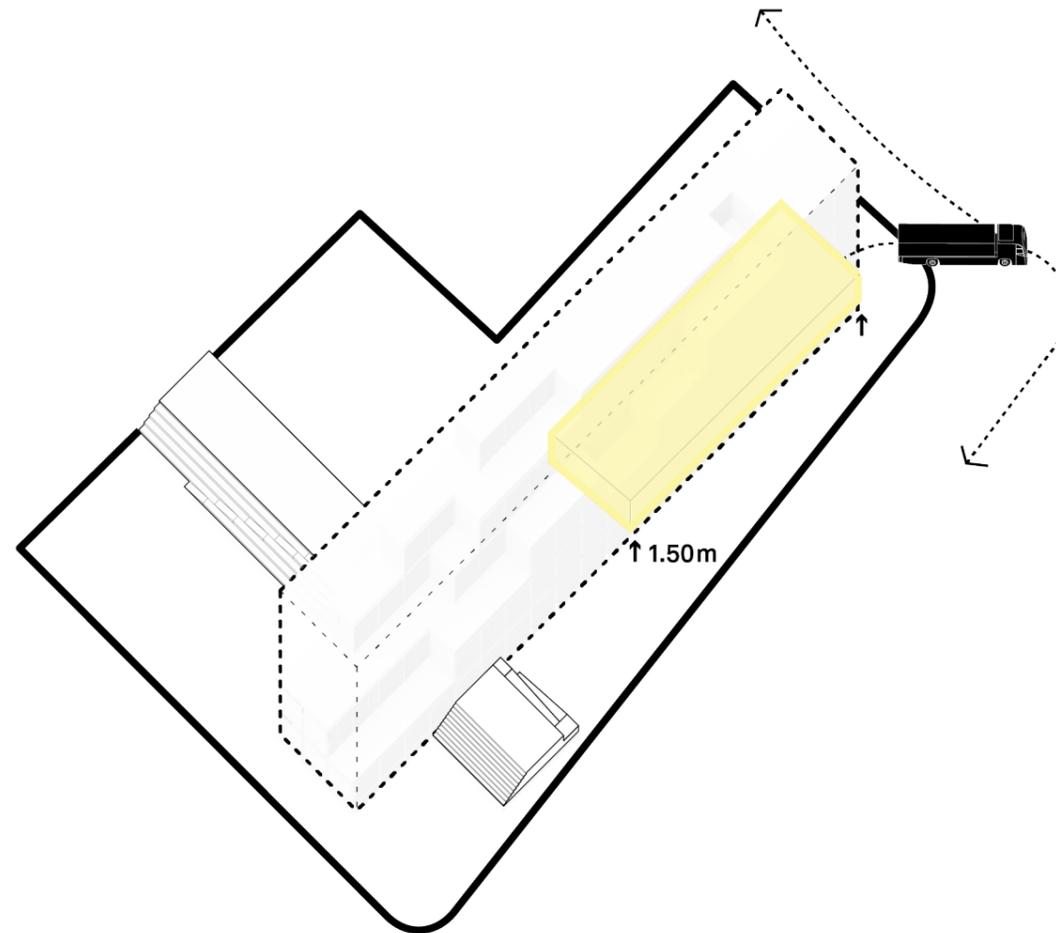
La sala della città

Nel punto in cui la città incontra l'edificio, una sala polifunzionale offre innumerevoli possibilità d'uso; in continuità con lo spazio pubblico esterno uno spazio pubblico interno riconfigurabile ed utilizzabile per l'organizzazione di eventi, mostre, conferenze, convegni, workshop,...



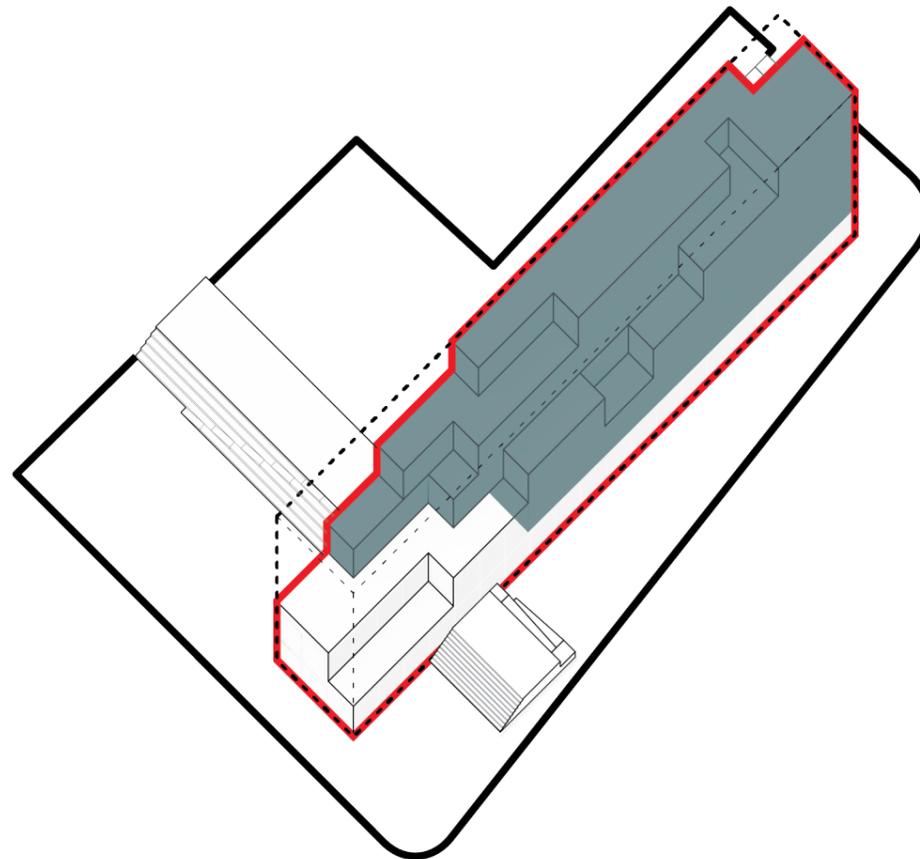
Hall

La hall d'ingresso all'edificio si colloca ad una quota di 1,7m in corrispondenza dell'intersezione tra il volume ed il podio pubblico.



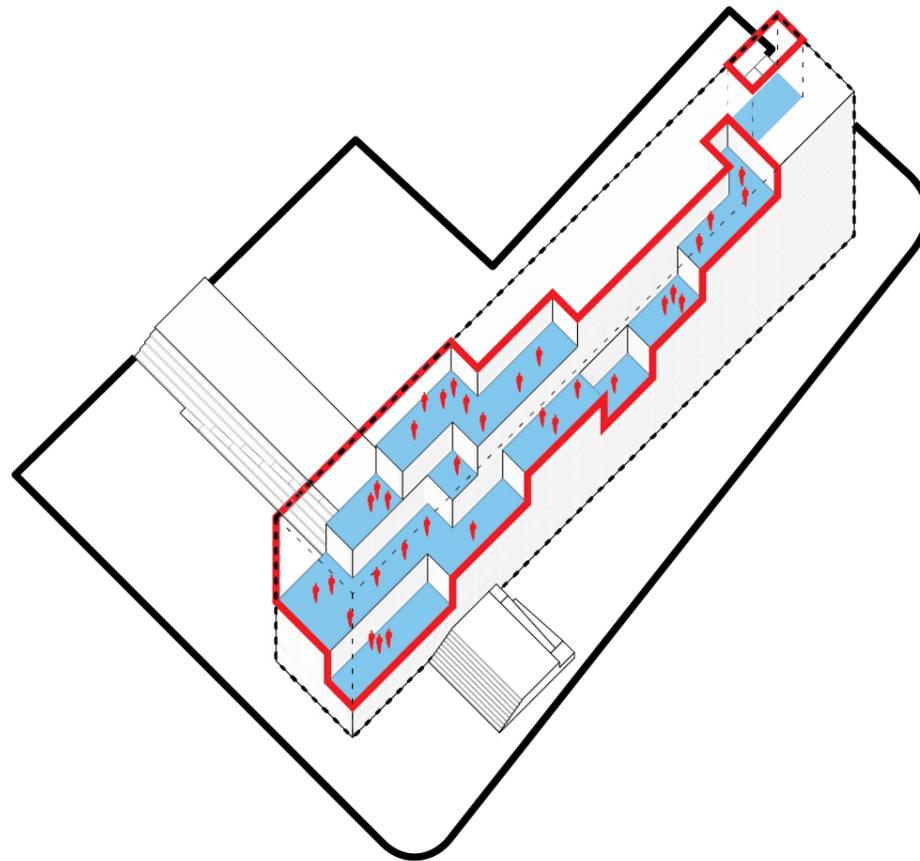
Magazzino

Il magazzino, alla stessa quota della hall, si apre verso la strada secondaria all'altezza perfetta per scaricare le merci dai mezzi pesanti.



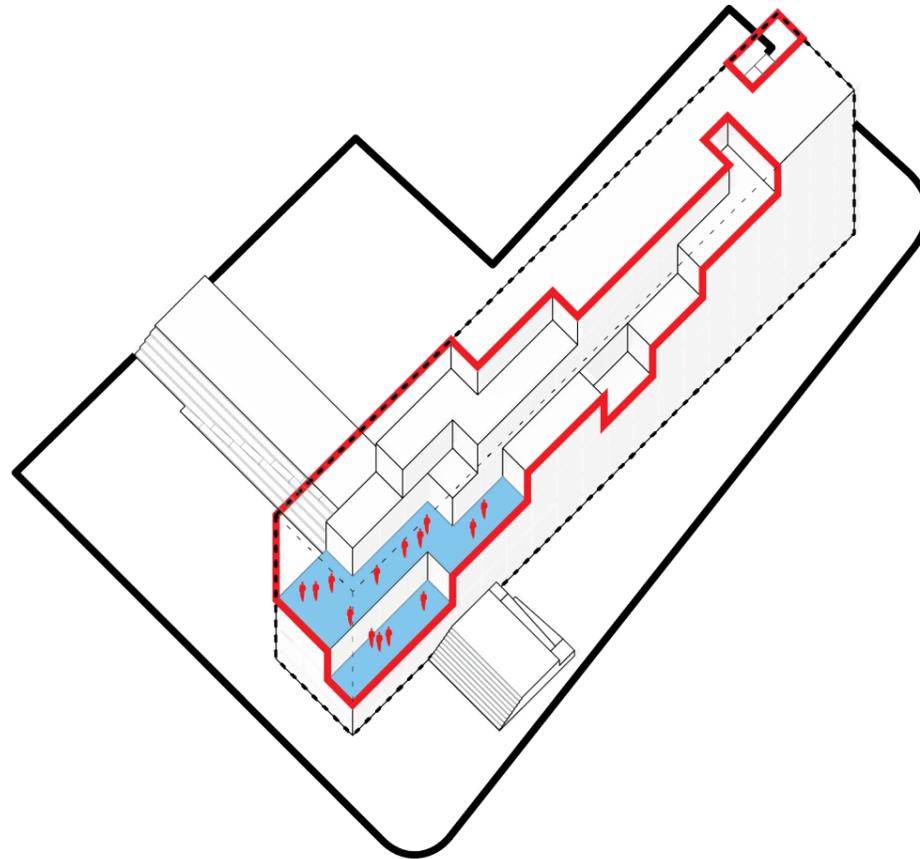
Ufficio formale

Gli spazi di lavoro “formale” sono collocati in quattro piani, concepiti in maniera totalmente flessibile affinché possano funzionare sia come open space che come uffici singoli.



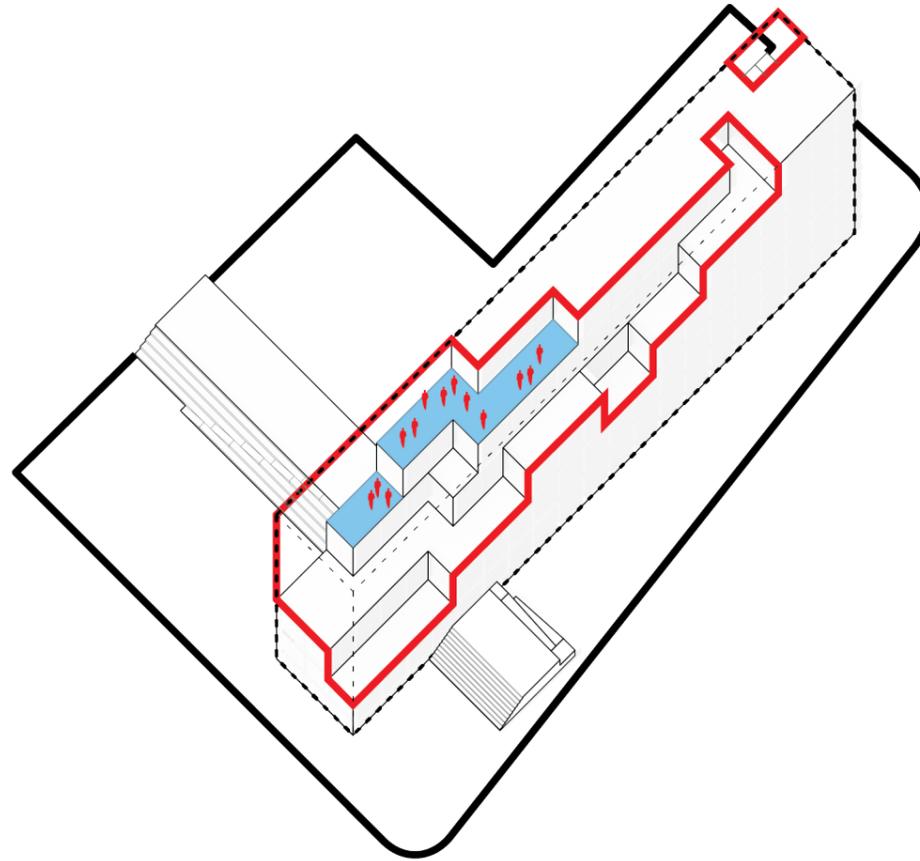
Ufficio Informale

Sulle terrazze dello spazio comune si crea un ambiente di lavoro informale per momenti di relax e di incontro. Lo spazio a doppia altezza può ospitare sale meeting, aree lounge ma anche eventi, installazioni e showroom.



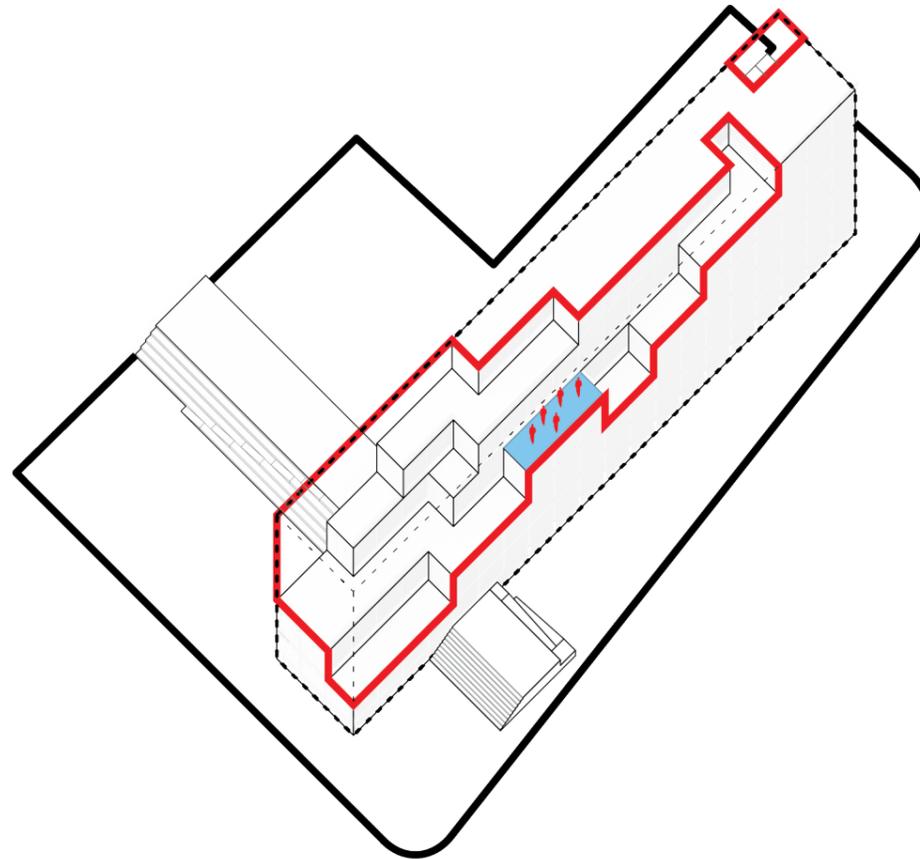
Spazio Caffetteria

Lo spazio più basso, quello vicino alla caffetteria, è il posto migliore per discutere coi colleghi, fare una pausa o lavorare con un caffè in mano.



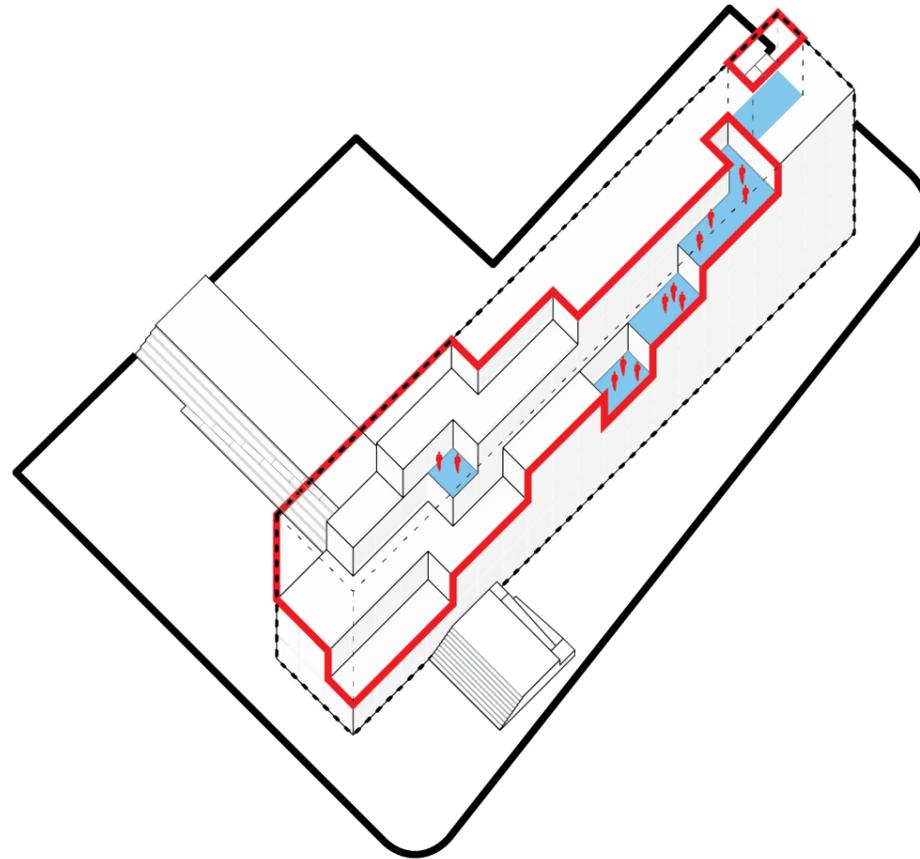
Area Lounge

Gli spazi di lounge, con divani e pouf, offrono situazioni di lavoro e di relax più comode e informali.



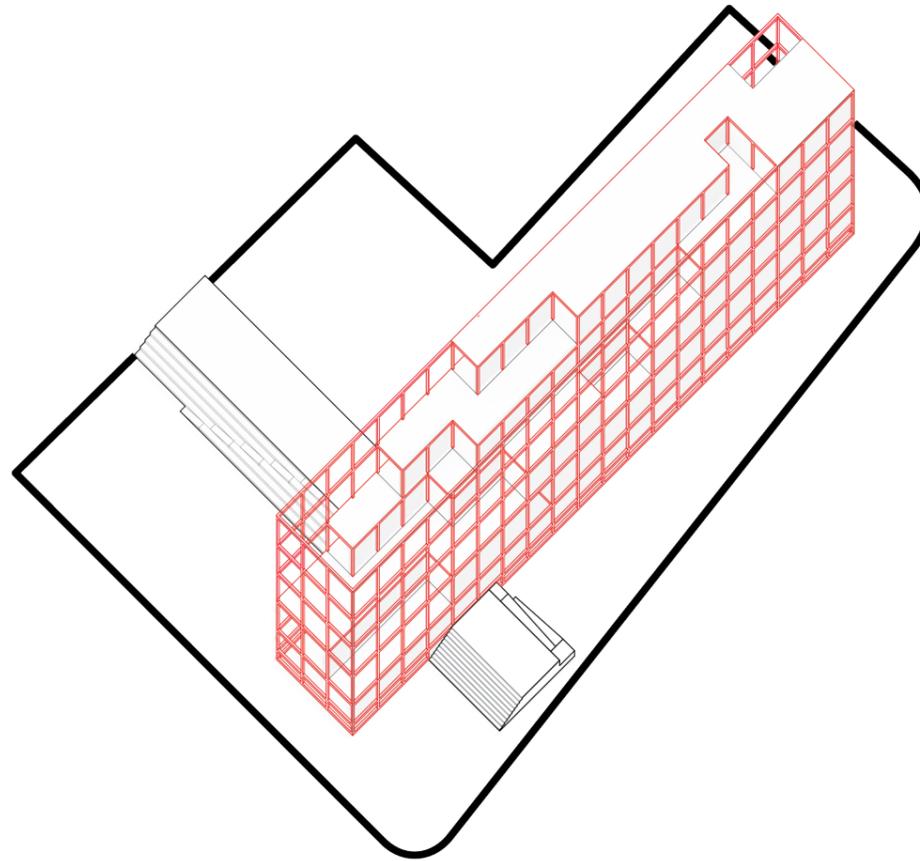
Area Fitness

Questo grande spazio comune ospita anche attività inedite, ma sempre più centrali nel modo contemporaneo di concepire l'ufficio, come spazi per il fitness, per una breve sessione di Yoga tra un meeting e l'altro.



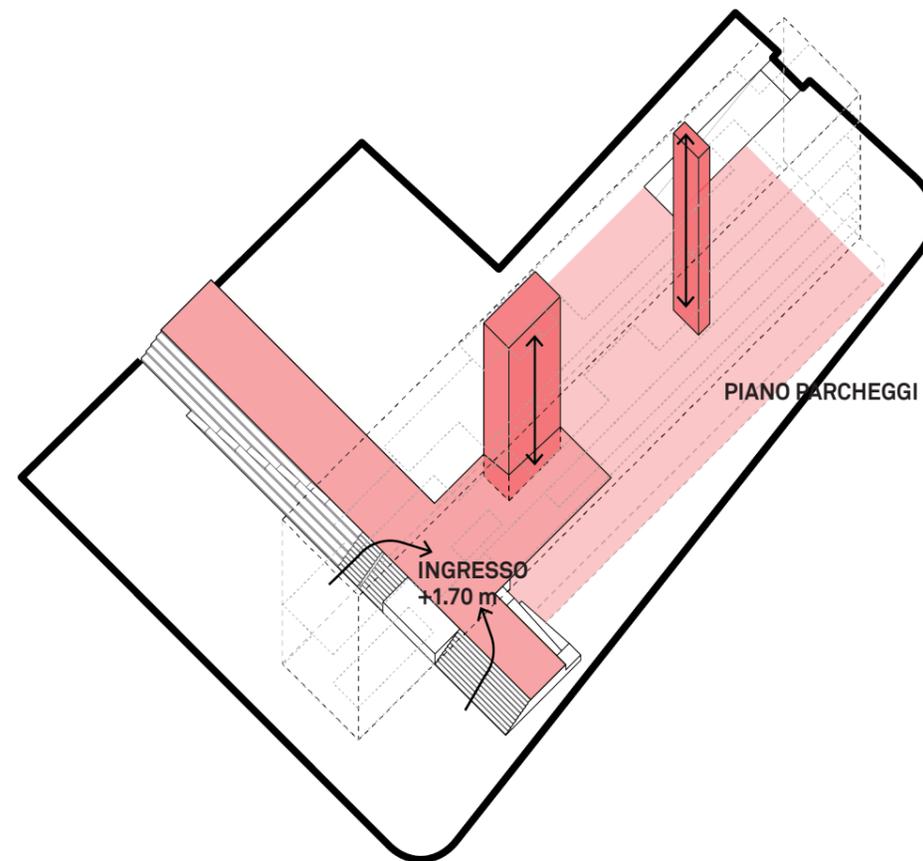
Area Meeting

Parallelamente alle meeting room classiche, più private, ci sono aree per riunioni informali, workshop o semplici brainstorming.



Struttura

La struttura è estremamente semplice e regolare (maglia 5x5m in acciaio) e caratterizza l'immagine dell'edificio fino a diventare un tratto distintivo dell'architettura.



Circolazione interna

La circolazione interna ruota intorno ad un core principale di distribuzione verticale in prossimità della Hall e ad un core secondario che arriva al piano dei parcheggi semi-interrati.

5. L'ARCHITETTURA



TITOLO
①



TITOLO
②

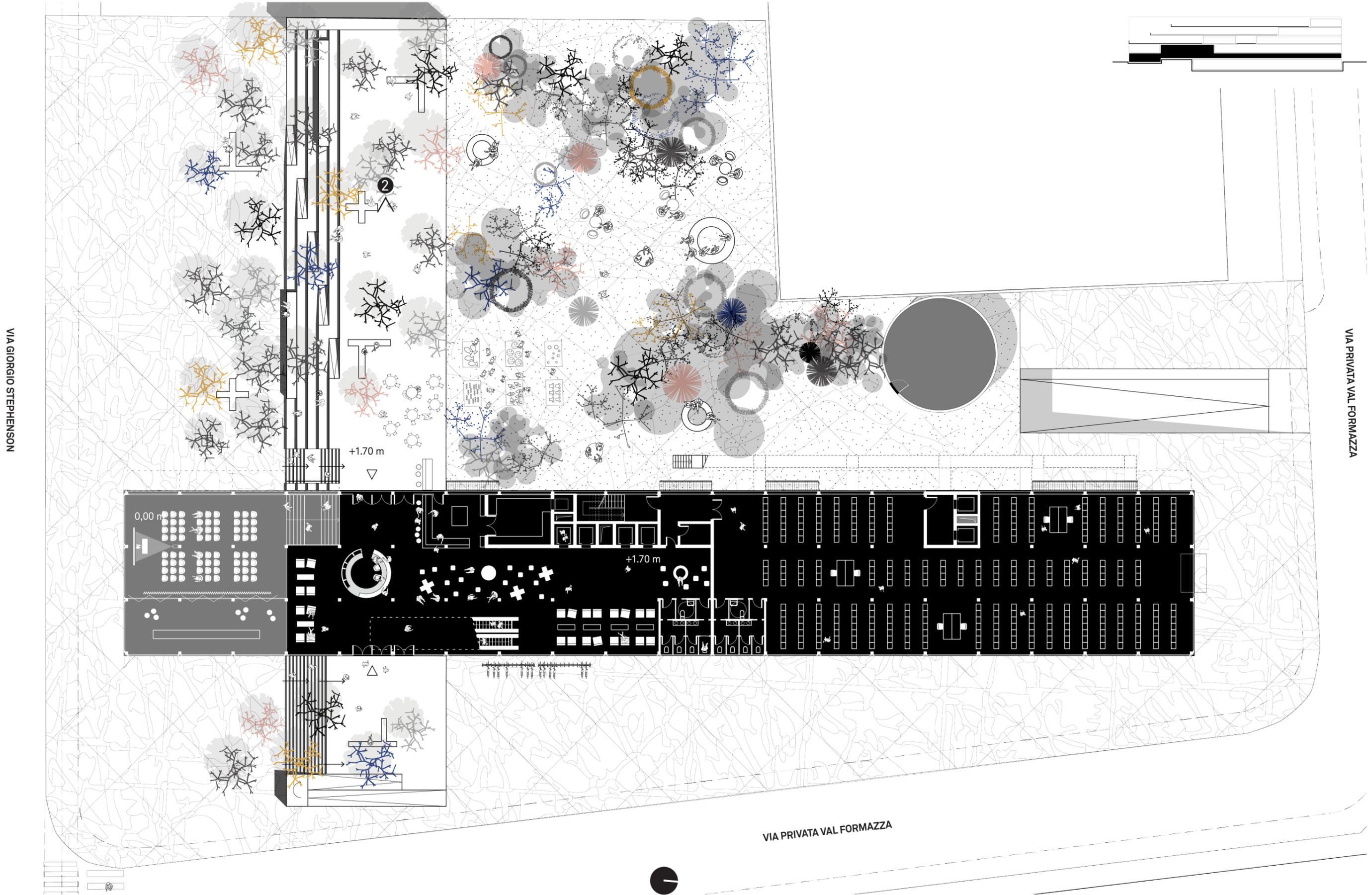


TITOLO
③

5.2 PIANTE

Piano terra

NICOLA RUSSI, ANGELICA SYLOS LABINI



5.2 PIANTE

Piano terra - funzioni

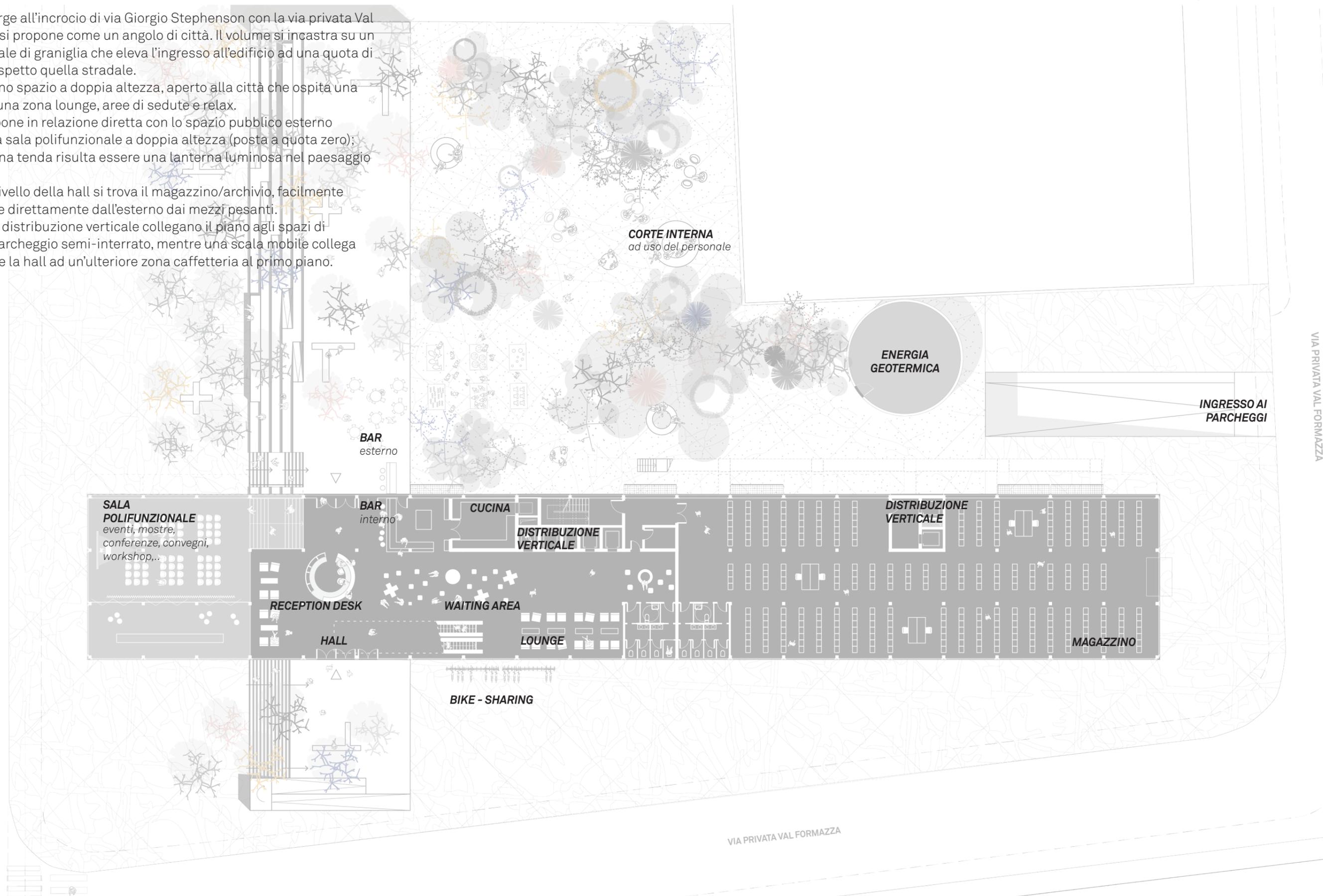
L'edificio sorge all'incrocio di via Giorgio Stephenson con la via privata Val Formazza e si propone come un angolo di città. Il volume si incastra su un podio minerale di graniglia che eleva l'ingresso all'edificio ad una quota di 1.70 metri rispetto quella stradale.

Si entra in uno spazio a doppia altezza, aperto alla città che ospita una caffetteria, una zona lounge, aree di sedute e relax.

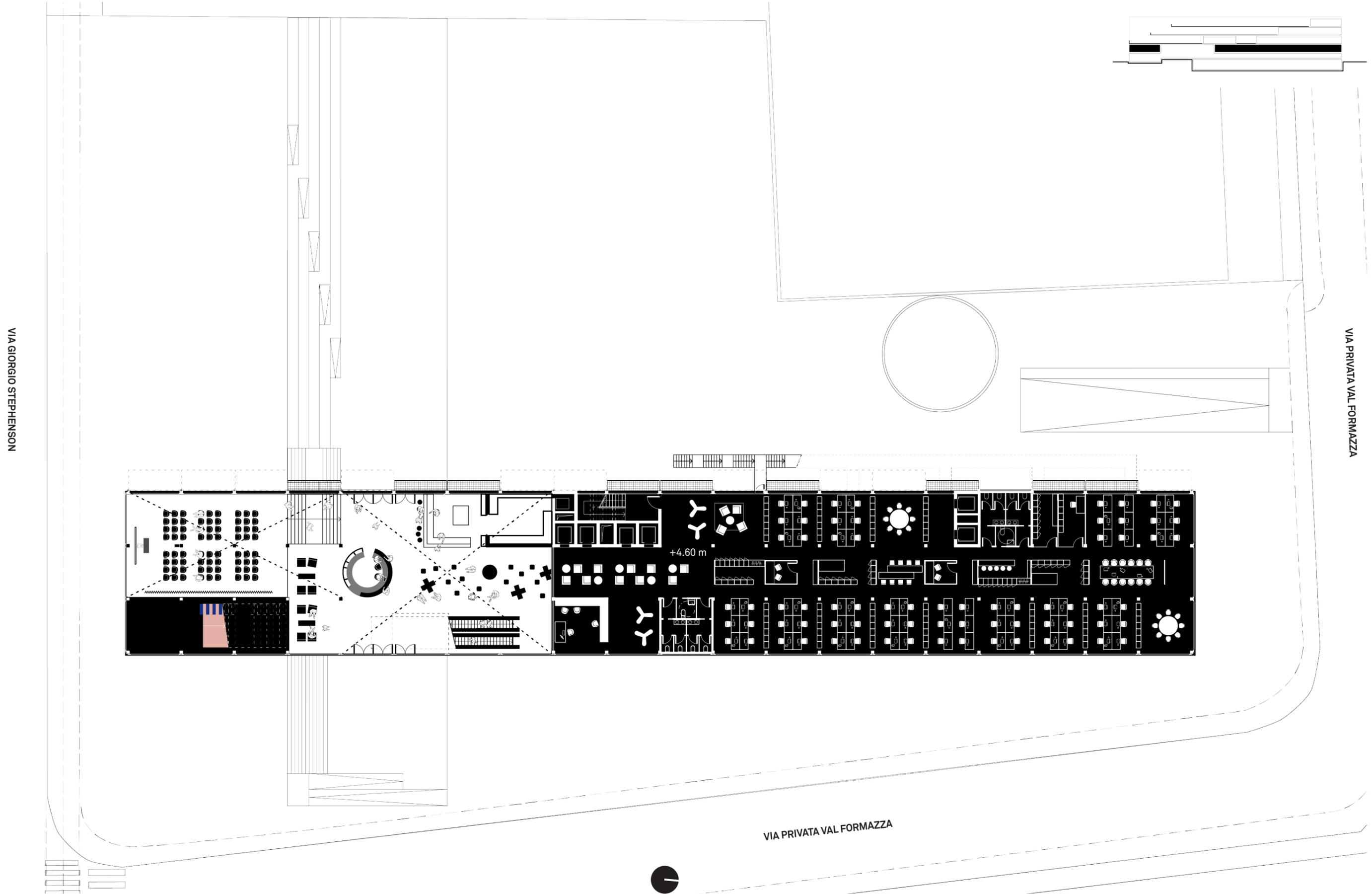
L'edificio si pone in relazione diretta con lo spazio pubblico esterno attraverso la sala polifunzionale a doppia altezza (posta a quota zero); avvolta da una tenda risulta essere una lanterna luminosa nel paesaggio periferico.

Allo stesso livello della hall si trova il magazzino/archivio, facilmente raggiungibile direttamente dall'esterno dai mezzi pesanti.

Due punti di distribuzione verticale collegano il piano agli spazi di lavoro e al parcheggio semi-interrato, mentre una scala mobile collega direttamente la hall ad un'ulteriore zona caffetteria al primo piano.



5.1 PIANTE
Piano primo



0 5 10 20 m

5.1 PIANTE

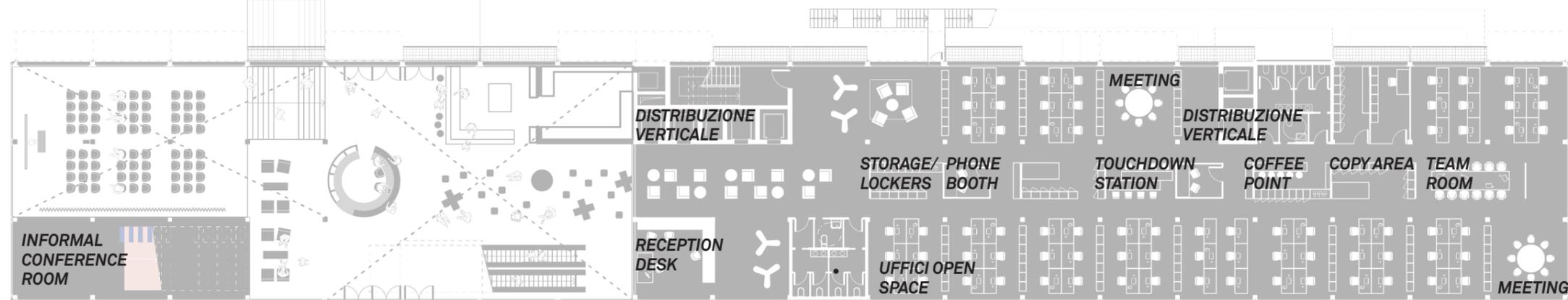
Piano primo - funzioni

Il primo piano si trova alla quota di 4.60 metri ed è raggiungibile mediante i due punti di risalita verticale. Il blocco uffici si affaccia direttamente sulla hall a doppia altezza e si compone di una prima parte di ricezione nell'area di sbarco degli ascensori e dello spazio di lavoro vero e proprio. L'edificio è pensato per garantire la massima flessibilità nell'organizzazione degli spazi. Attorno ad un corridoio centrale che ospita le attività di supporto al lavoro, si possono configurare uffici open space o uffici a cella.

Alla stessa quota, affacciato su via Stephenson si trova uno spazio informale a doppia altezza raggiungibile dal secondo piano. Caratterizzato da una gradonata in legno che serve sia come accesso all'ambiente che come zona di seduta, questo spazio può configurarsi come zona relax, sala conferenze o sala proiezioni.

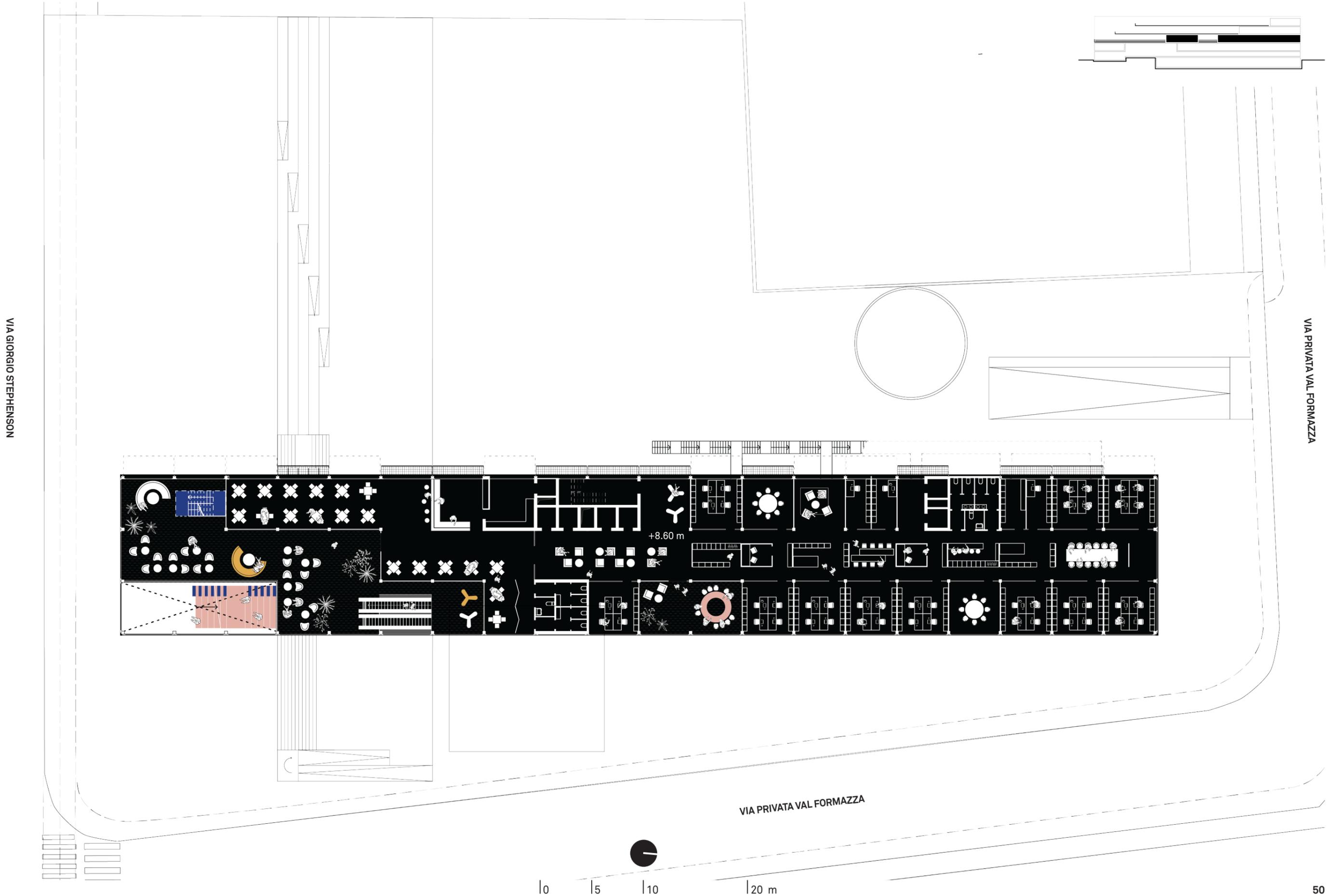
VIA GIORGIO STEPHENSON

VIA PRIVATA VAL FORMAZZA



VIA PRIVATA VAL FORMAZZA

5.1 PIANTE
Piano secondo



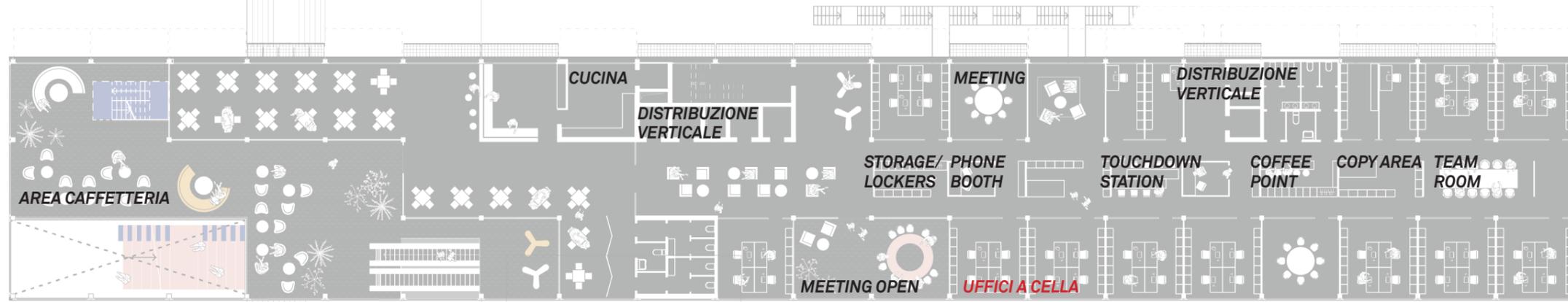
5.1 PIANTE

Piano secondo - funzioni

Il secondo piano si compone del volume di uffici e una zona caffetteria in quota, luogo ideale per una pausa coi colleghi, raggiungibile attraverso la scala mobile direttamente dal piano terra. Gli uffici si organizzano, come in ogni piano, lungo un corridoio di servizio sono forniti di sale meeting private e aperte sullo spazio pubblico dell'edificio.

VIA GIORGIO STEPHENSON

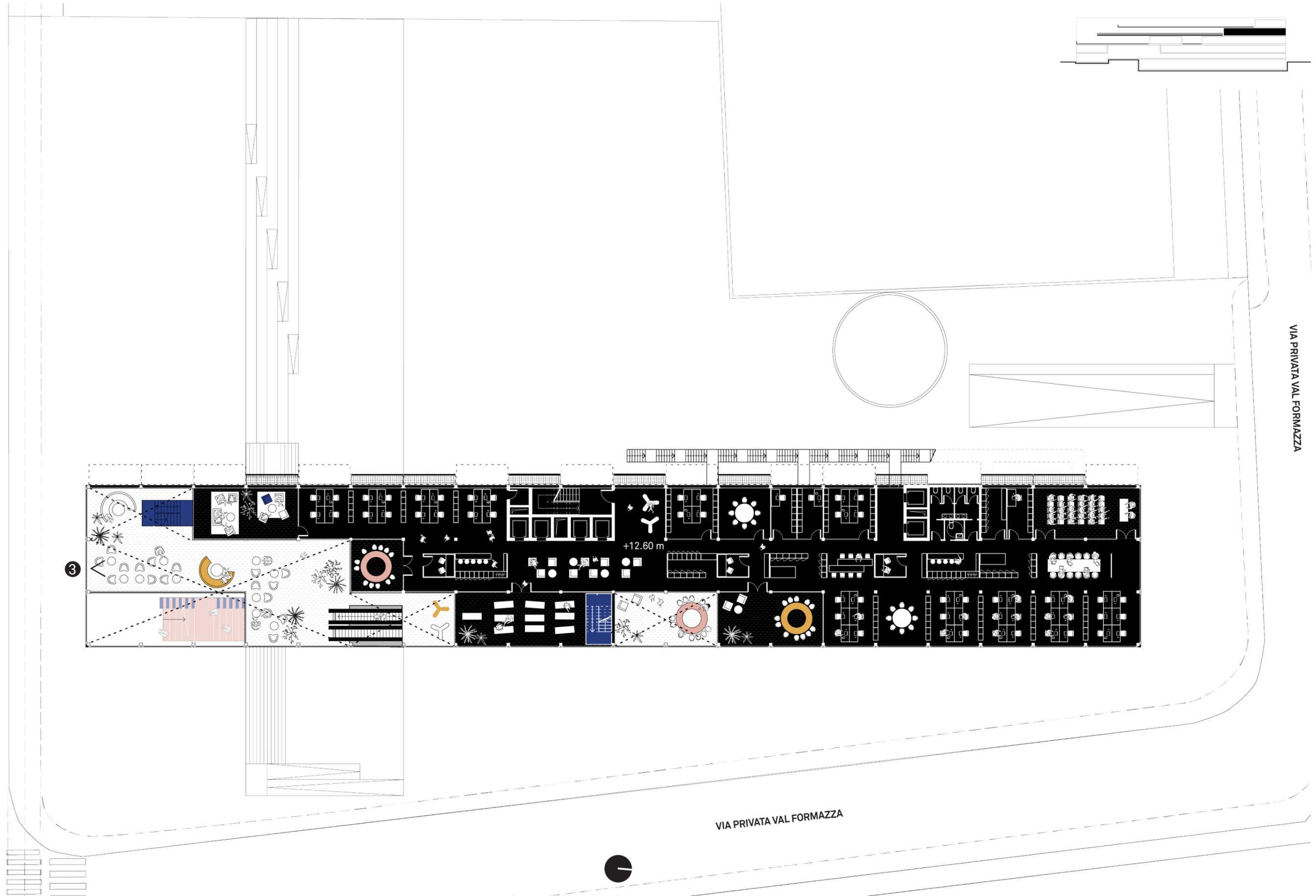
VIA PRIVATA VAL FORMAZZA



VIA PRIVATA VAL FORMAZZA

VIA GIORGIO STEPHENSON

VIA PRIVATA VAL FORMAZZA



0 5 10 20 m

5.1 PIANTE

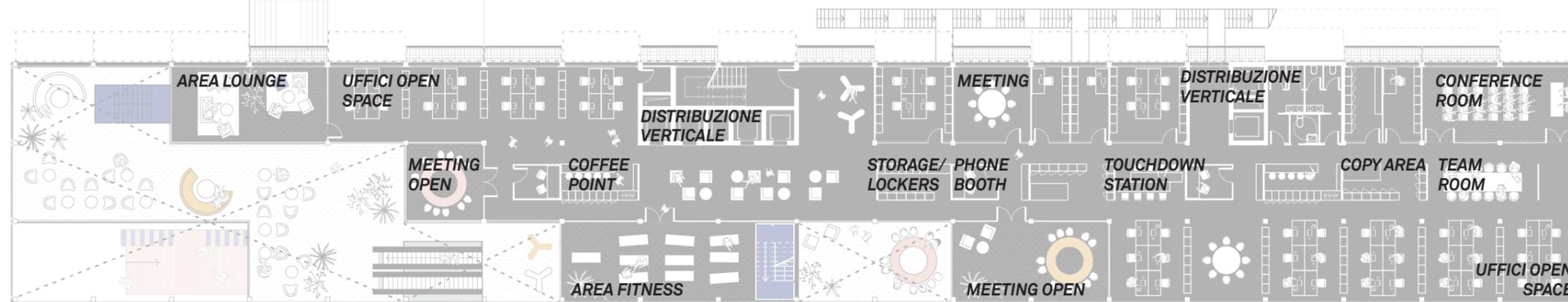
Piano terzo - funzioni

Il terzo piano ospita, oltre agli uffici open space, una serie di altre funzioni: un'area fitness, un'area lounge e ambienti meeting, che si affacciano sullo spazio aperto dell'edificio.

Questo piano si caratterizza in facciata per uno svuotamento dell'angolo a nord dell'edificio, generato dalla presenza di una sala conferenze.

VIA GIORGIO STEPHENSON

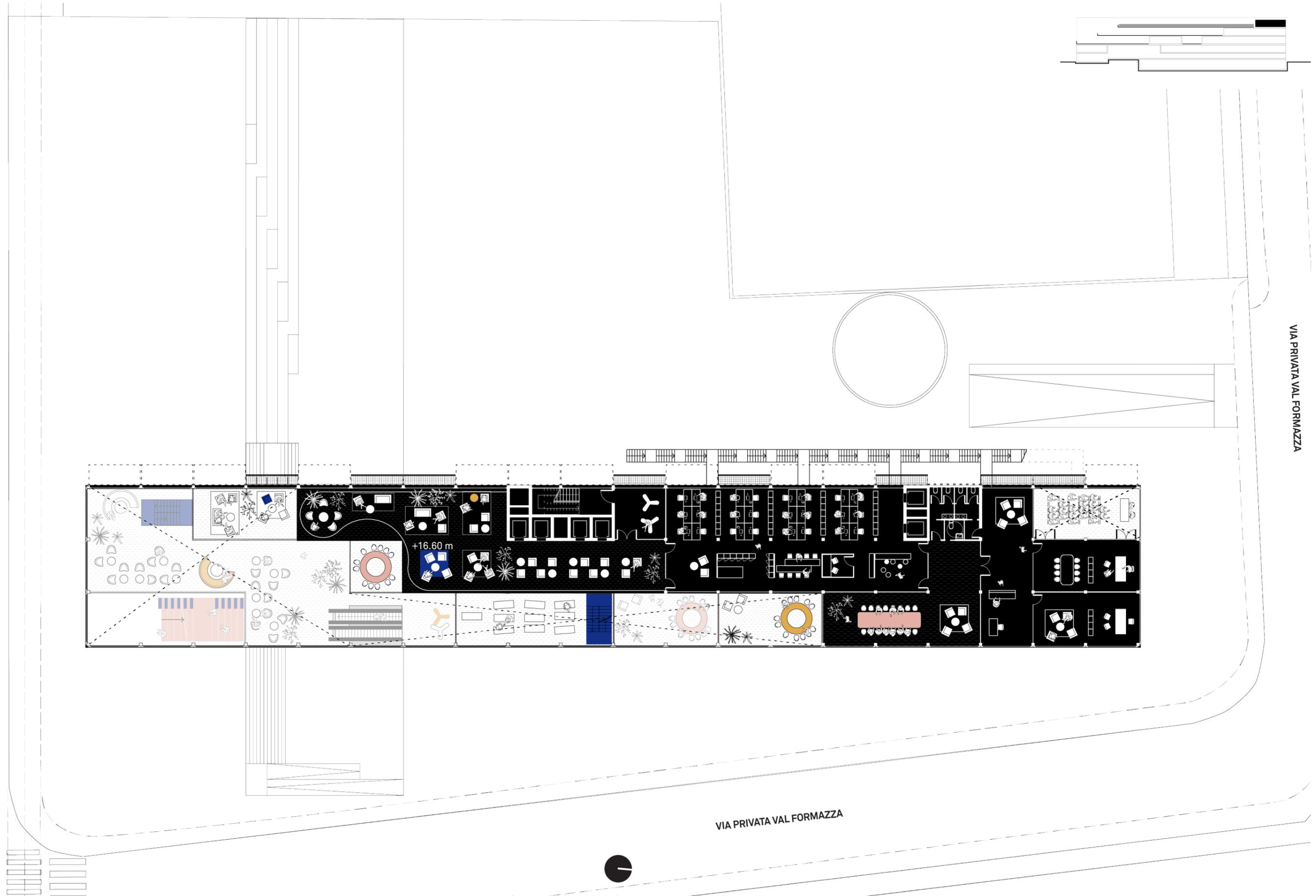
VIA PRIVATA VAL FORMAZZA



VIA PRIVATA VAL FORMAZZA

VIA GIORGIO STEPHENSON

VIA PRIVATA VAL FORMAZZA



10 15 10 20 m

5.1 PIANTE

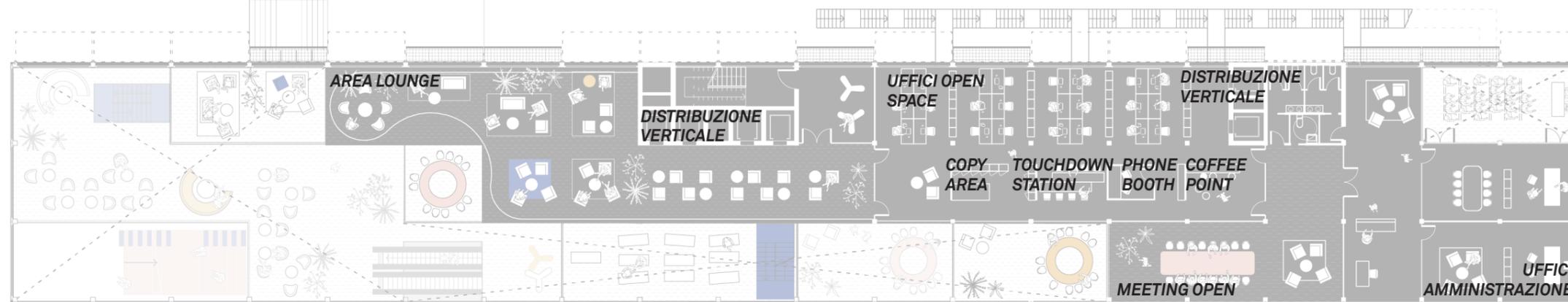
Piano quarto - funzioni

Il quarto ed ultimo piano accoglie la parte amministrativa e l'ufficio direzionale a cui è dedicato un ambiente molto ampio disgiunto dalla zona di uffici open space.

Ad esso si giunge attraversando una zona meeting affacciata sullo spazio aperto dell'edificio ed è fornito di un accesso privilegiato ai servizi e al punto di distribuzione verticale.

VIA GIORGIO STEPHENSON

VIA PRIVATA VAL FORMAZZA

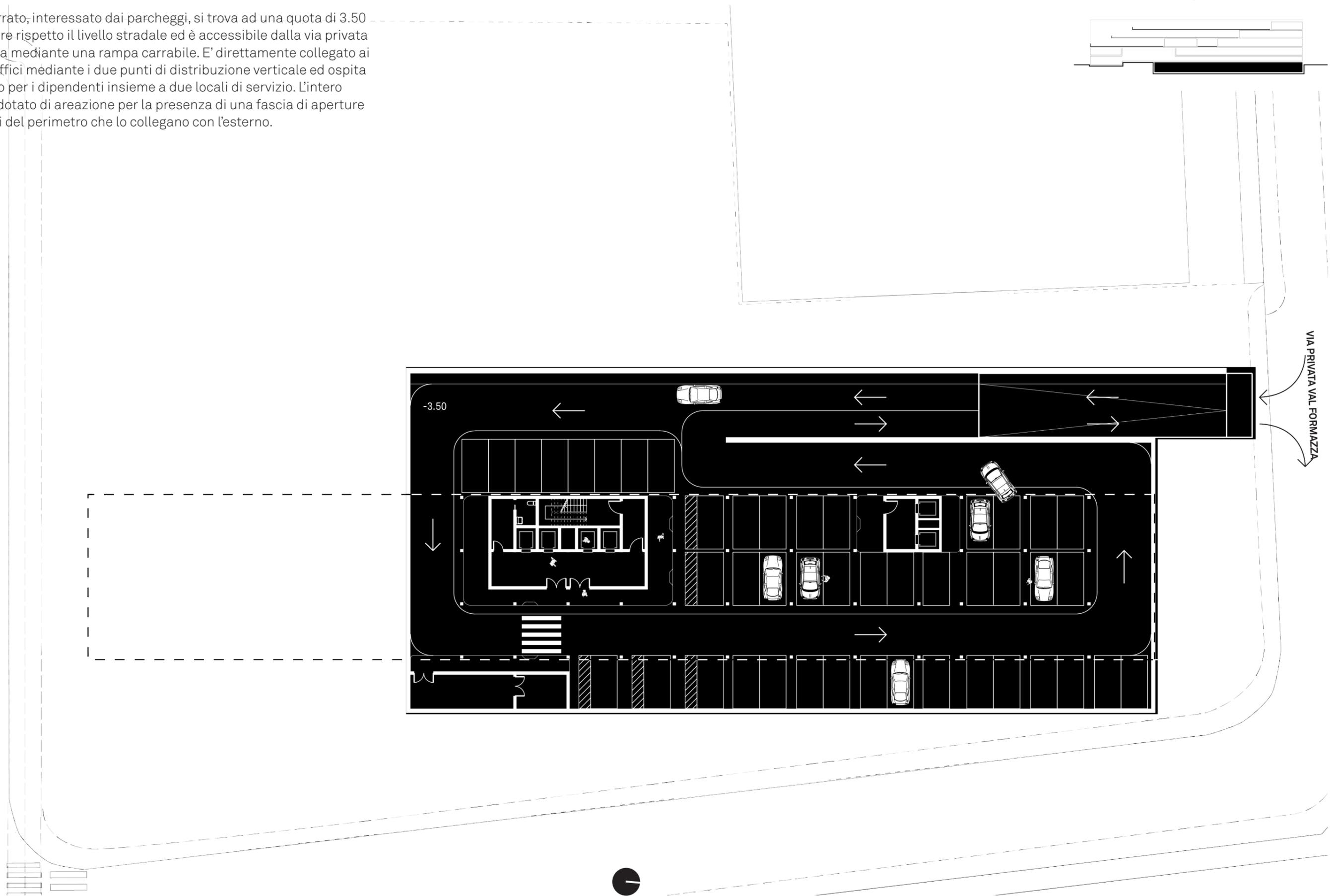
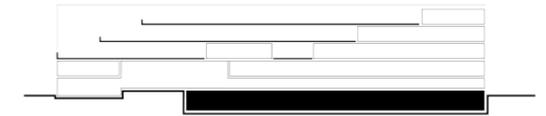


VIA PRIVATA VAL FORMAZZA

5.1 PIANTE

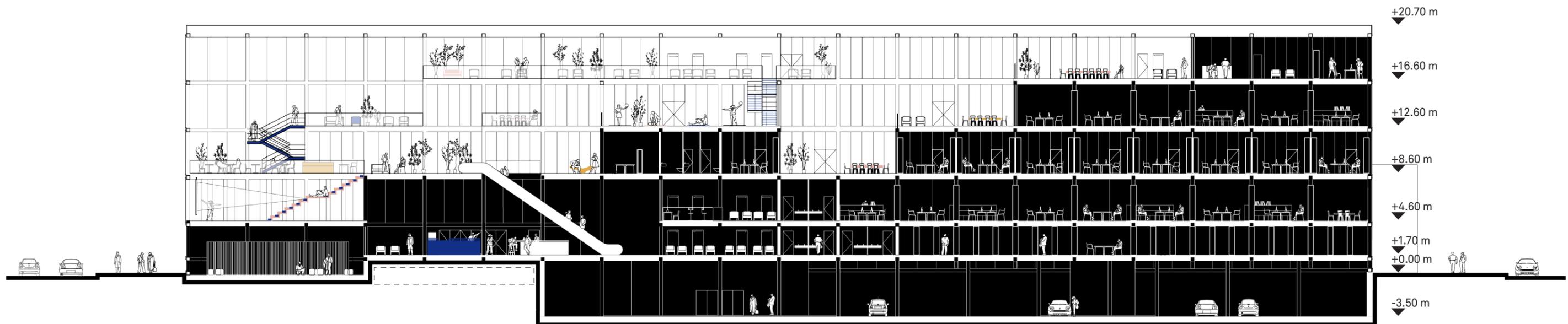
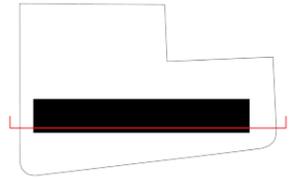
Piano interrato

Il piano interrato, interessato dai parcheggi, si trova ad una quota di 3.50 metri inferiore rispetto il livello stradale ed è accessibile dalla via privata Val Formazza mediante una rampa carrabile. E' direttamente collegato ai piani degli uffici mediante i due punti di distribuzione verticale ed ospita 45 posti auto per i dipendenti insieme a due locali di servizio. L'intero ambiente è dotato di areazione per la presenza di una fascia di aperture lungo tre lati del perimetro che lo collegano con l'esterno.

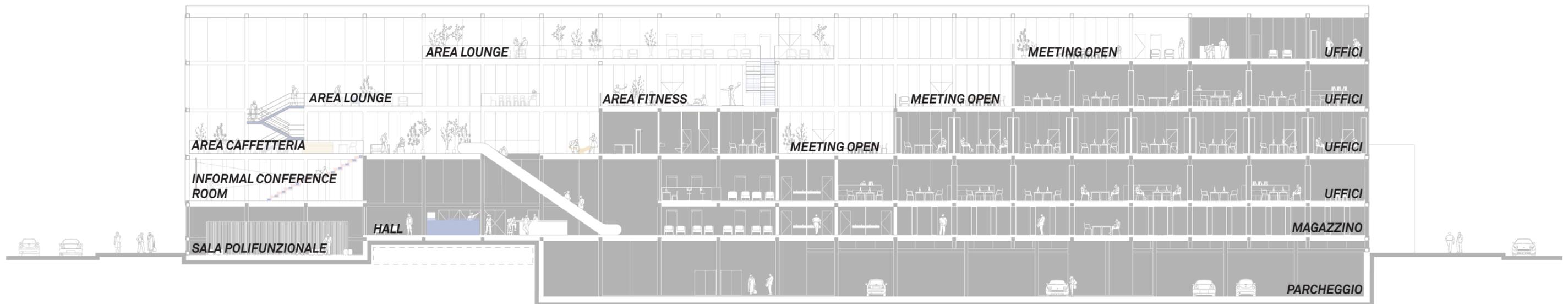


10 15 10 20 m

5.3 LA SEZIONE: LO SPAZIO COMUNE



10 | 5 | 10 | 20 m



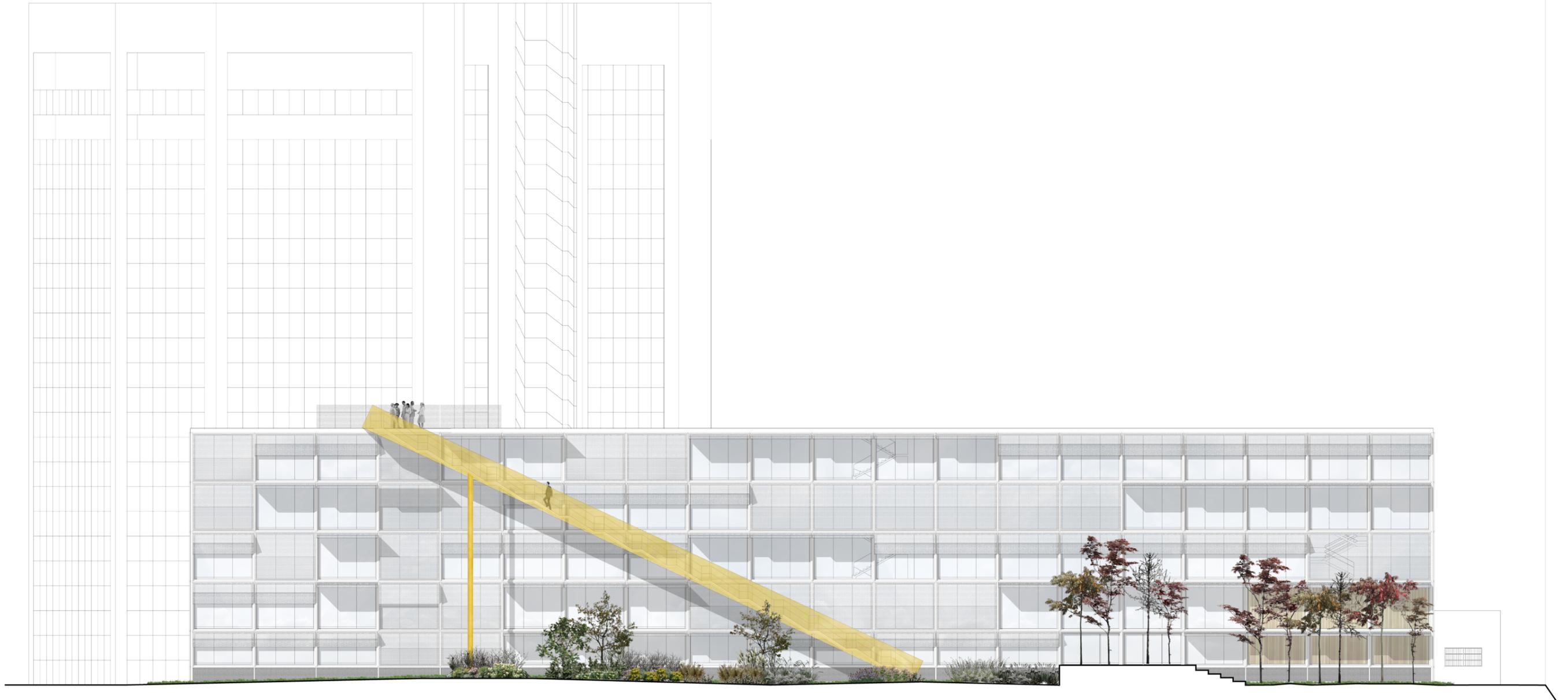
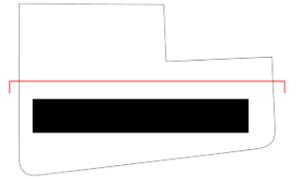


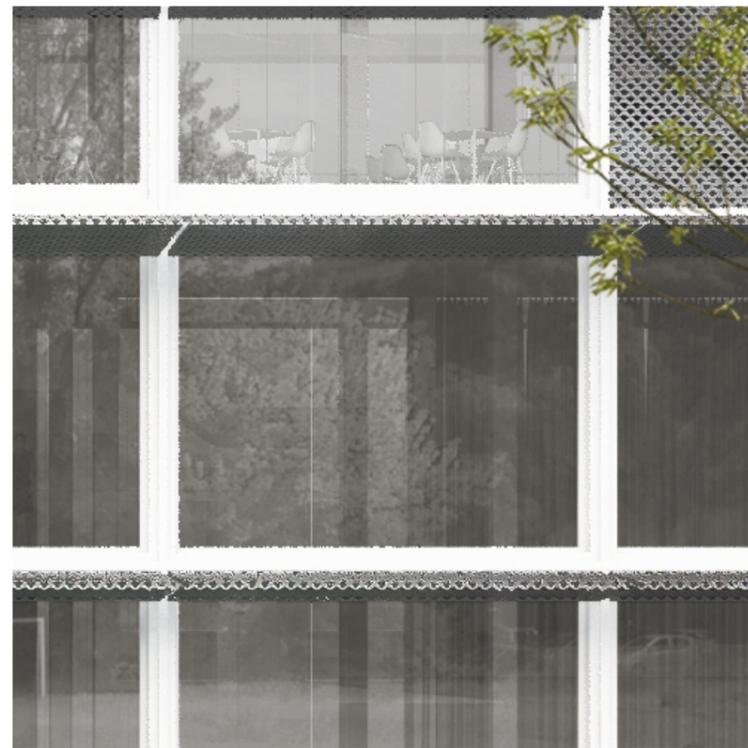
Esterno



Interno

La struttura portante dell'intero edificio, costituita da travi e pilastri in acciaio, bene identifica la natura dell'architettura per uffici. La modularità di tale sistema strutturale rende la realizzazione e il risultato finale di facile interpretazione e facile realizzazione. Dall'esterno dell'edificio è visibile la scansione della griglia 5 per 5 metri. Mentre all'interno il modulo si chiude in box e diventa struttura per la pavimentazione sovrastante.

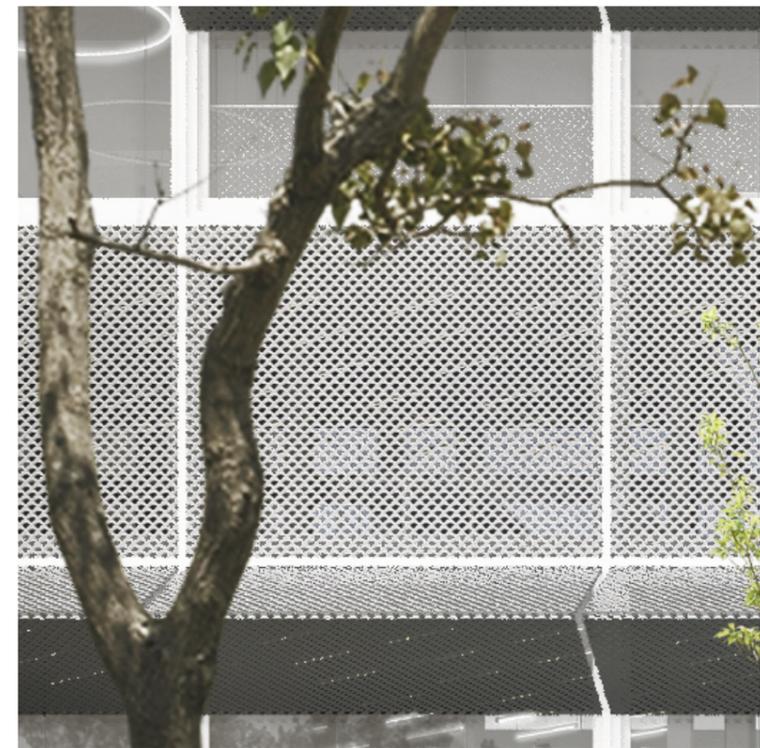




Primo livello di apertura



Secondo livello di apertura



Terzo livello di apertura

Un Curtain Wall è adottato per le facciate, alluminio e vetro si alternano per ridurre alla vista la scala dell'edificio, donandogli una propria identità. Grande importanza è stata data al pannello verticale pieghevole posto in facciata, che ha la funzione di regolare manualmente l'intensità luminosa interna per ciascun settore di lavoro. Questo definisce anche un ambiente piacevole al lavoro interno con adeguata illuminazione e vista panoramica. Questo gioco di forme irregolari combinate fra loro compongono la caratteristica architettonica della facciata. Attraverso un sistema comandato, si ha il completo controllo dell'apertura e chiusura delle reti metalliche, fino a rendere la facciata completamente cieca.



piano quarto



piano terzo



piano secondo



piano primo



piano terra



intensità della luce solare

La parte dell'edificio esposta a sud risulta essere maggiormente illuminata dalla luce naturale rispetto quella esposta a nord.



percezione del colore alla luce solare

La percezione del colore è strettamente legata alla presenza della luce dal momento che al diminuire della luce i colori perdono saturazione.



distribuzione del colore della pavimentazione

La diminuzione di luce naturale nella parte dell'edificio esposta a nord viene compensata dalla presenza del colore nelle pavimentazioni.

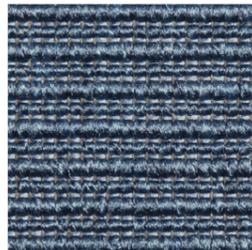
MOQUETTES

Caratterizzato dalle alte capacità di assorbimento acustico e dall'elevato comfort e, contemporaneamente soddisfacente delle esigenze estetiche e funzionali, il prodotto, nelle due variabili di colore, ben si adatta all'ambiente lavorativo degli uffici e di riunione.



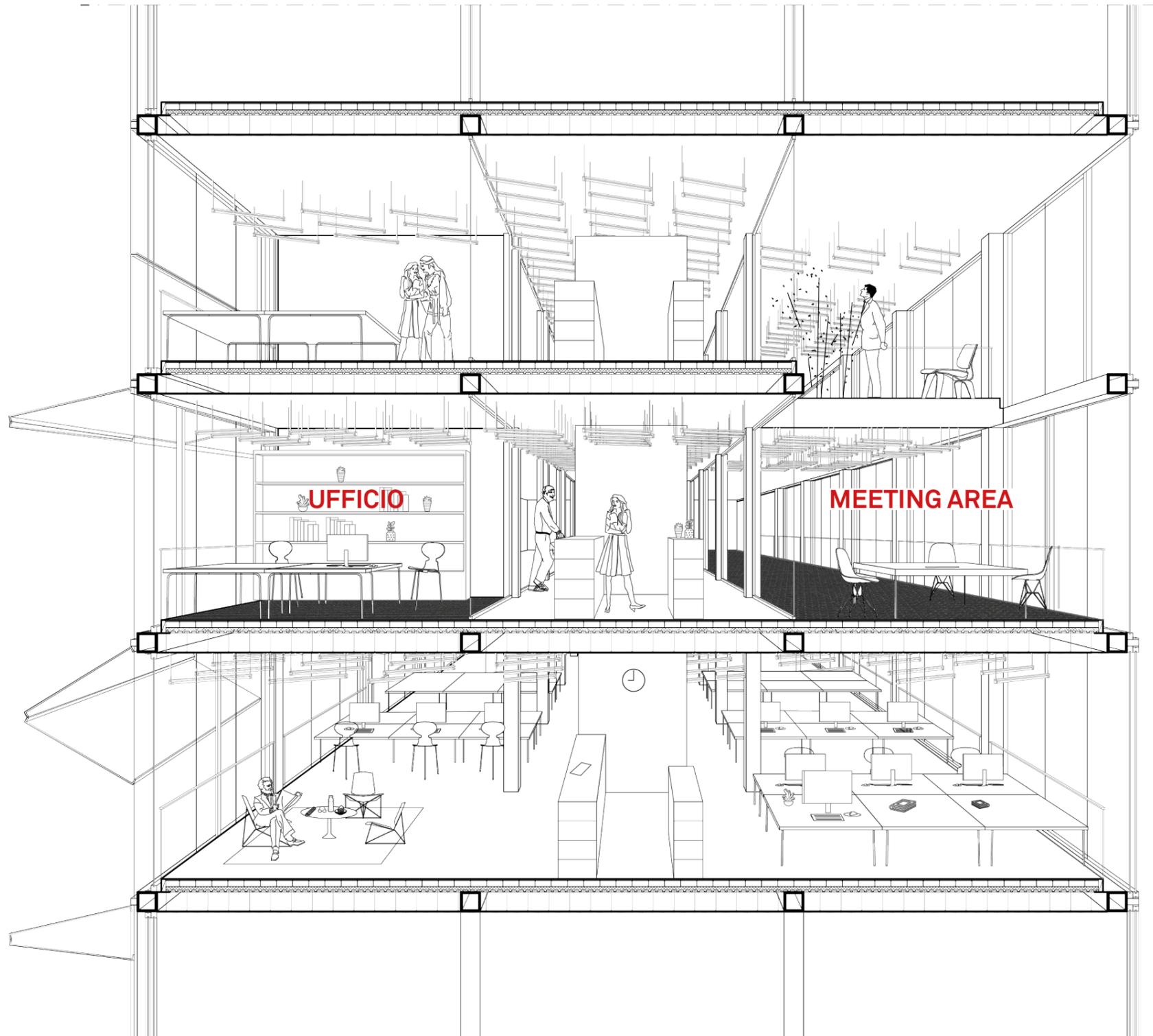
Nordic TEXTiles

DEEP BLACK
394 395



Corduroy

352 810



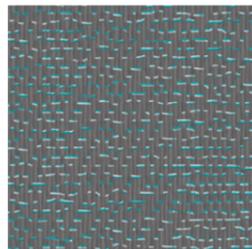
BOLON TATAMI

Generalmente impiegato nel settore alberghiero, commerciale e negli uffici, il prodotto, un tessuto vinilico ad effetto stuoia qui utilizzato in due differenti variabili di colore, è adatto agli ambienti aperti della circolazione e agli uffici open space.



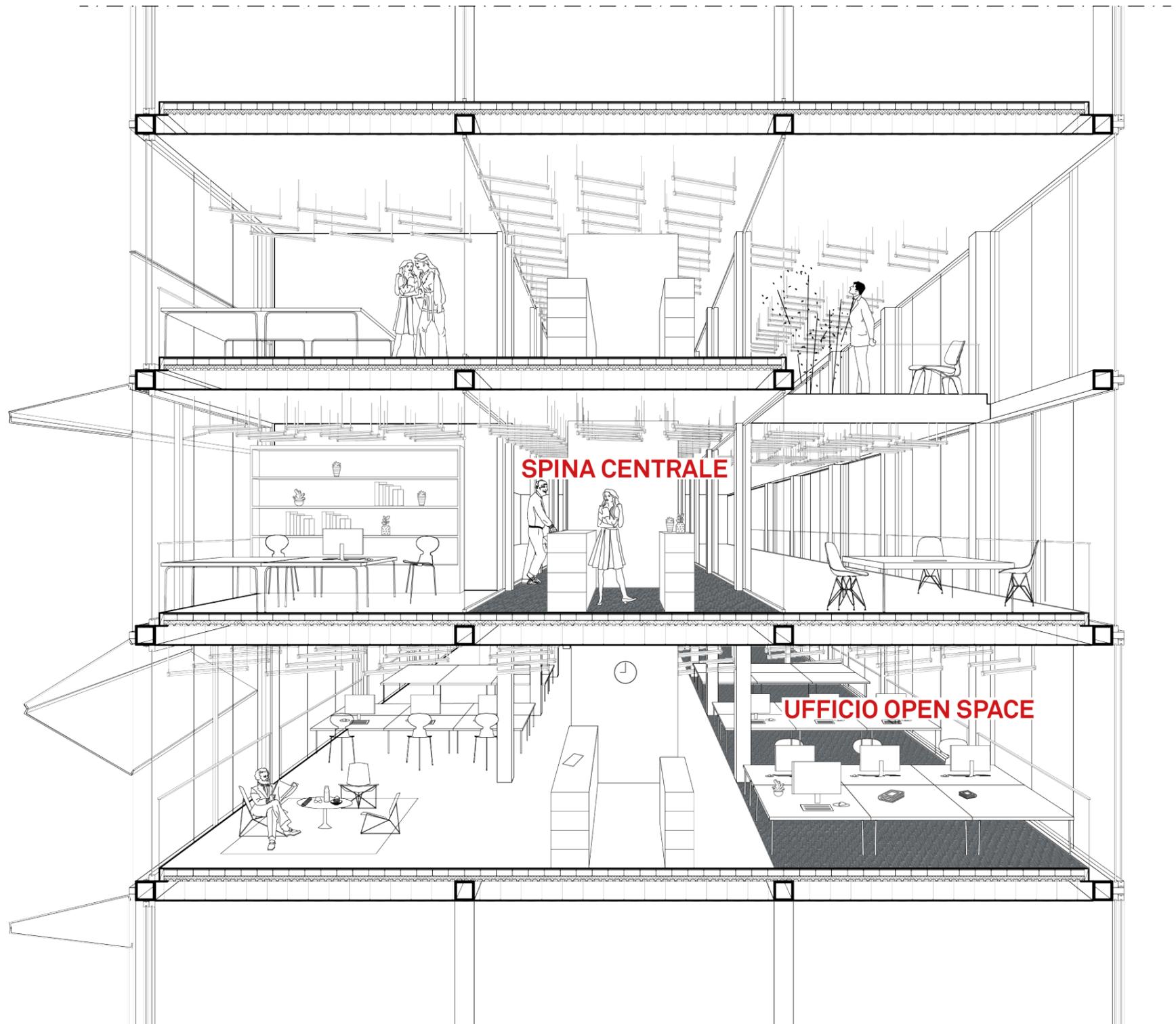
Botanic

IRIS
102 669



Silence

ILLUMINATE
103 707



PAVIMENTI VINILICI

Il materiale plastico dei pavimenti vinilici è perfettamente adatto agli ambienti open space e agli spazi di ristoro; la praticità di intervento e la facilità di manutenzione garantiscono igienicità e protezione a questi spazi, generalmente sottoposti ad un traffico elevato e a una conseguente rapida usura.



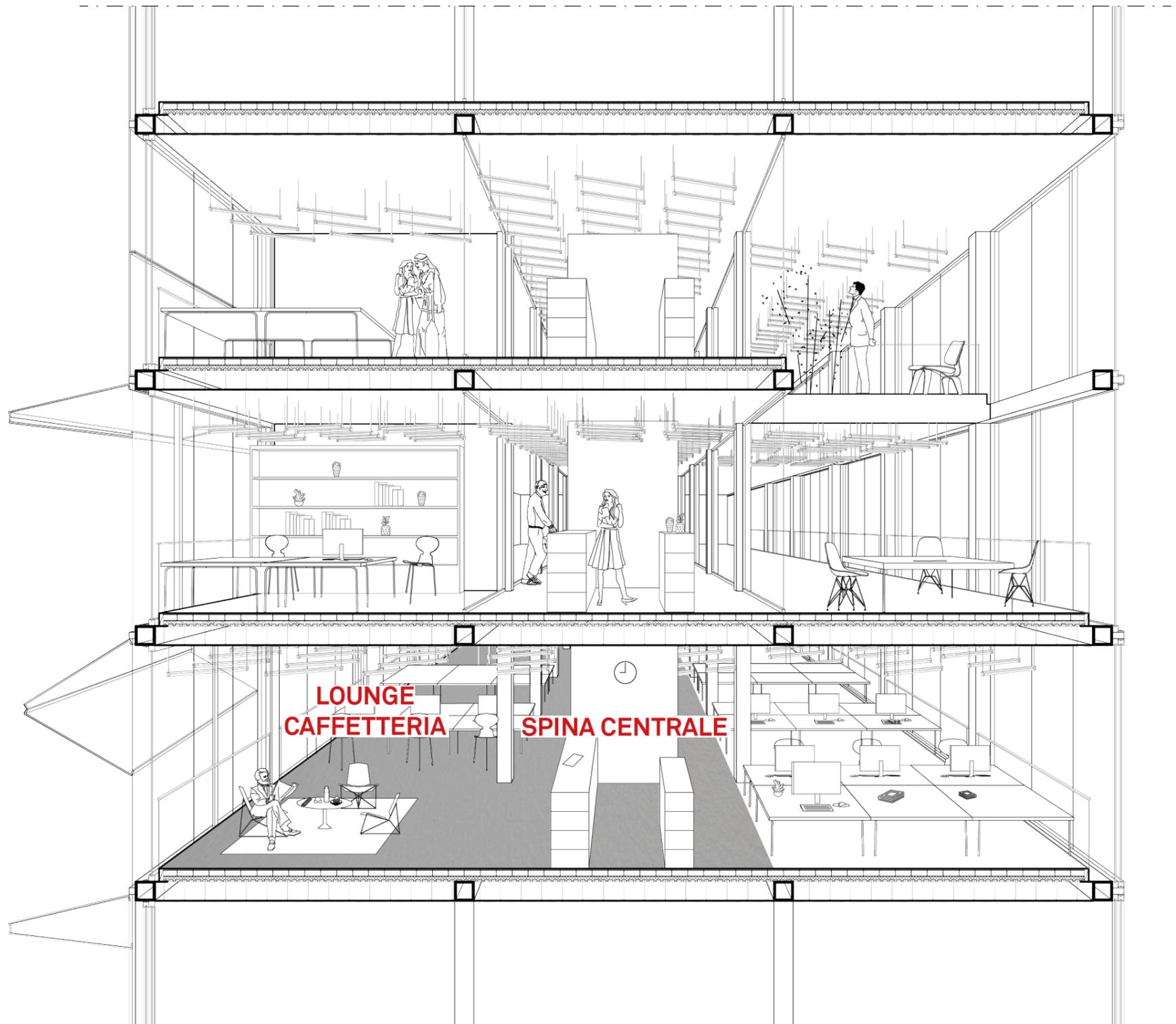
Fractile Stones

CEMENTO
626



Fractile Colours

AZZURRO
614



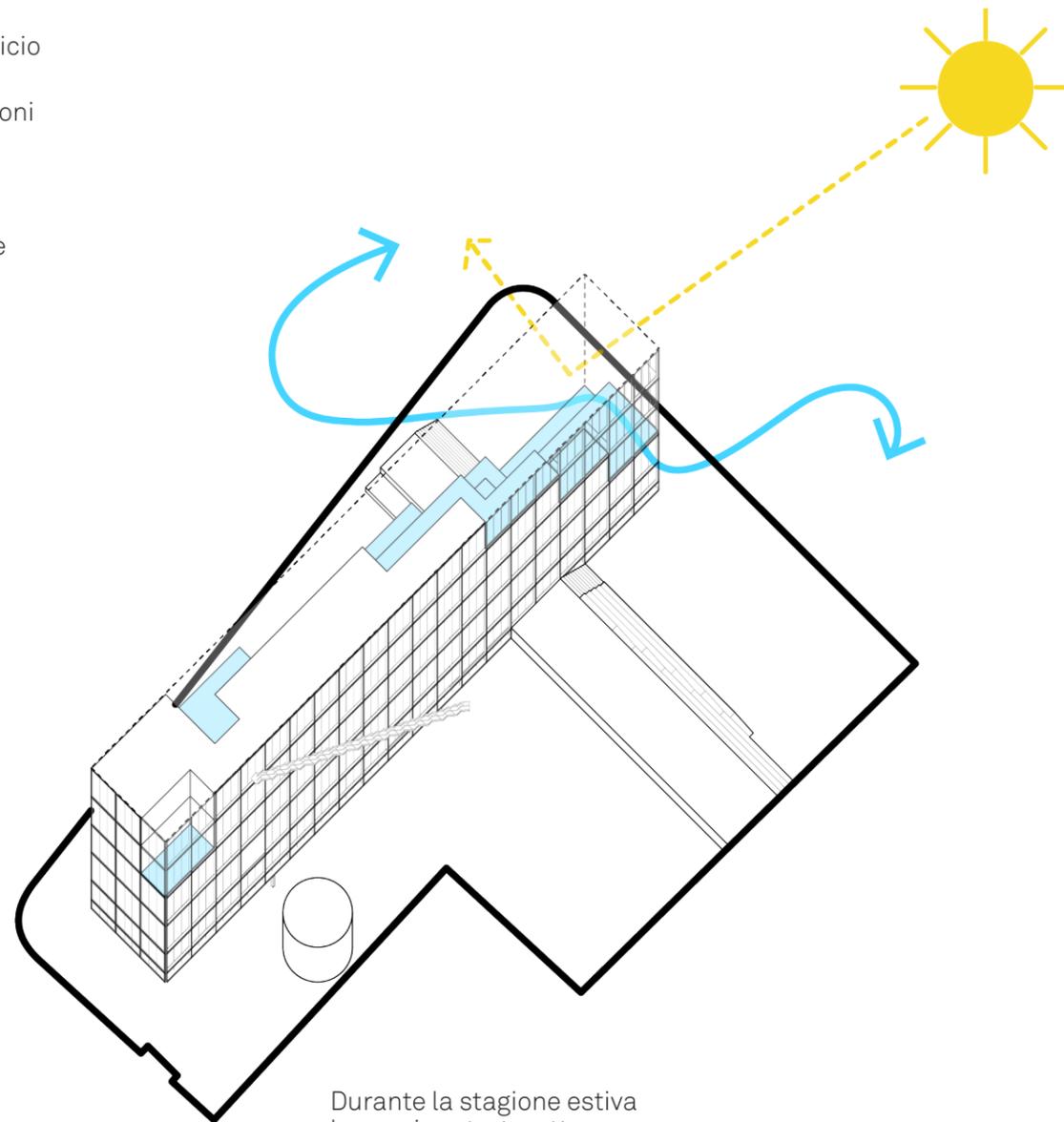
6. LA SOSTENIBILITA`

6.1 SPAZIO E SOSTENIBILITÀ SOCIALE: SERRA 1

Funzionamento estivo

La sostenibilità dell'edificio dipenderà soprattutto dal suo uso reale ed in questo senso la sfida del progetto è stata quella di concepire un'architettura capace di adattarsi a diversi scenari. Il Fit-out dell'edificio (open space o uffici chiusi) è ciò che più inciderà sulle richieste prestazionali. Il progetto è quindi quello di un'infrastruttura che funzioni sia con una ventilazione al 100% naturale sia con una ventilazione completamente meccanica, garantendo sempre un grado di comfort ottimale.

I serramenti apribili garantiscono una ventilazione incrociata naturale durante la stagione estiva in tutto lo spazio comune che diventa una grande terrazza ombreggiata, protetta dai raggi del sole sullo zenit.

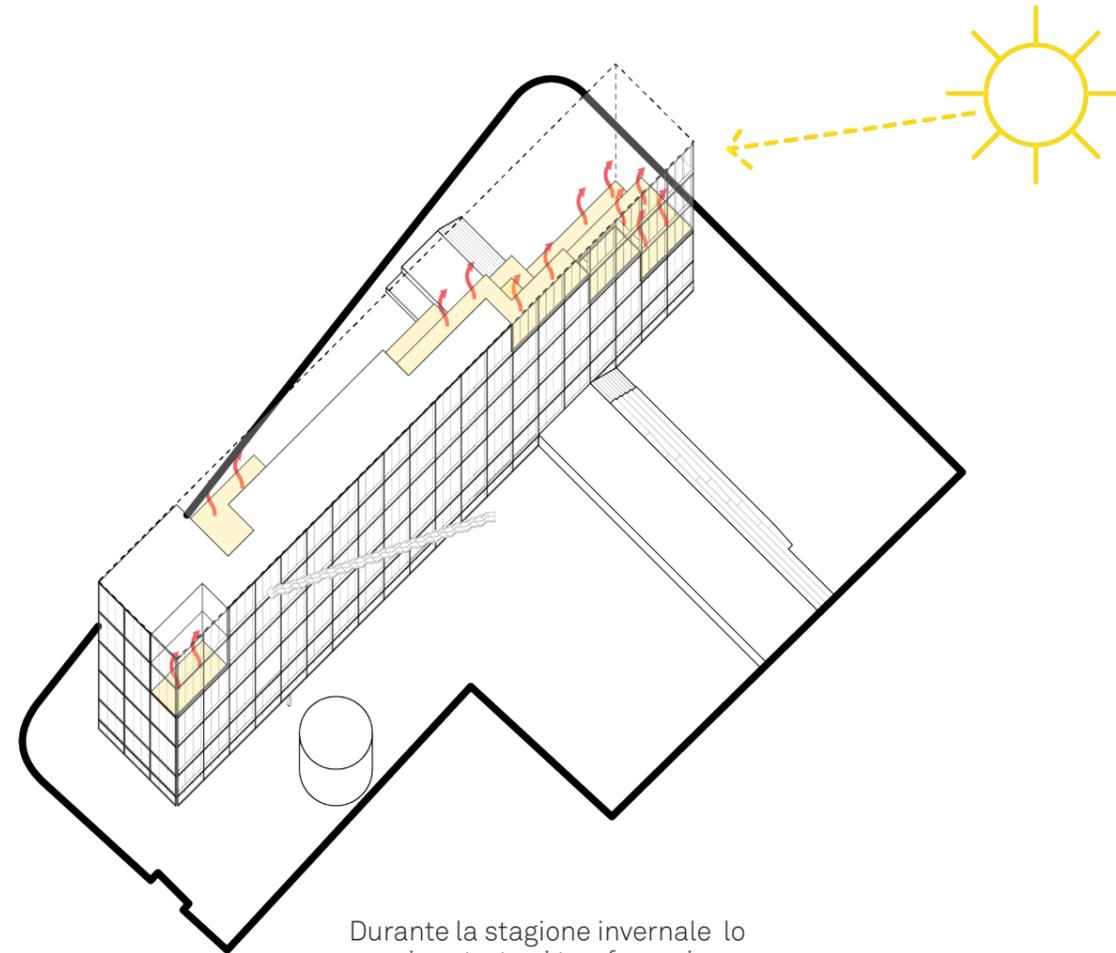


Durante la stagione estiva lo spazio vetrato, attraverso l'apertura dei serramenti, permette **ventilazione naturale** e **raffrescamento** all'interno dell'edificio.

6.1 SPAZIO E SOSTENIBILITÀ SOCIALE: SERRA 1

Funzionamento invernale

D'inverno lo spazio funziona come una serra: illuminati dal sole più vicino all'orizzonte, i pavimenti e la struttura, assorbono il calore e lo rilasciano lentamente durante tutto l'arco della giornata.

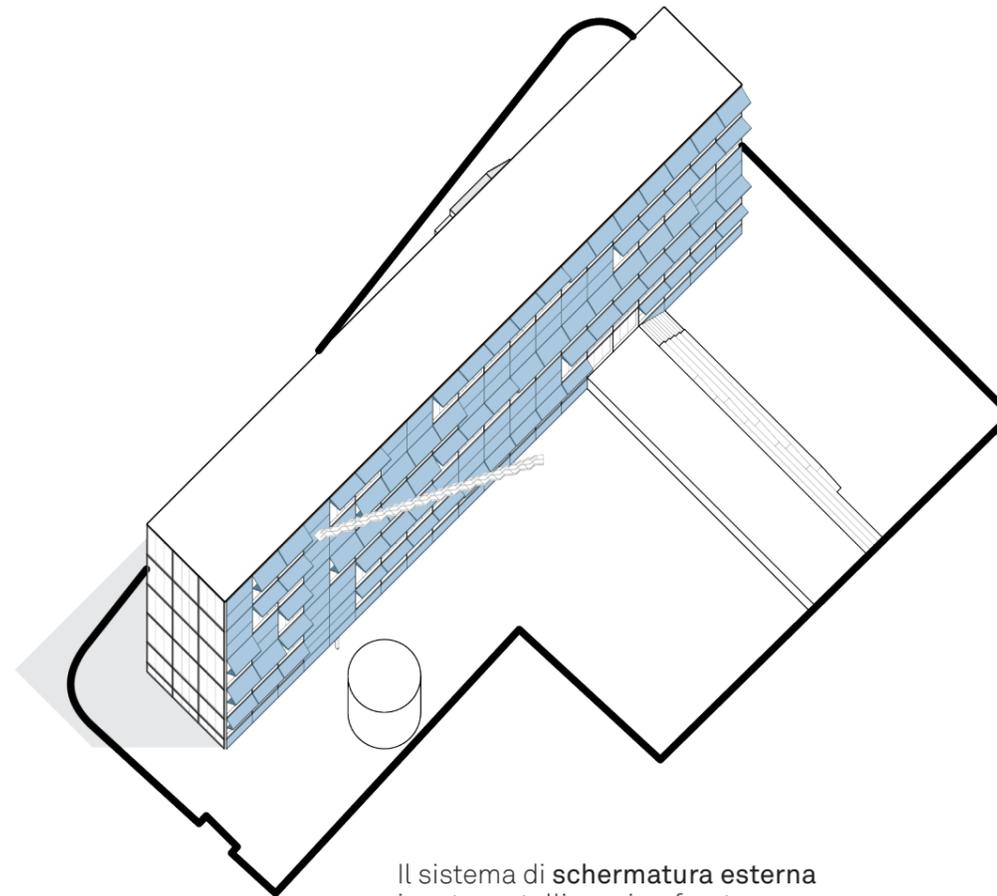
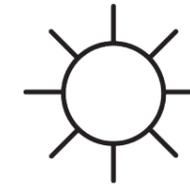


Durante la stagione invernale lo spazio vetrato si trasforma in una **serra** in grado di accumulare calore.

6.2 OMBREGGIAMENTO E SOFT QUALITIES

Schermatura facciata ovest

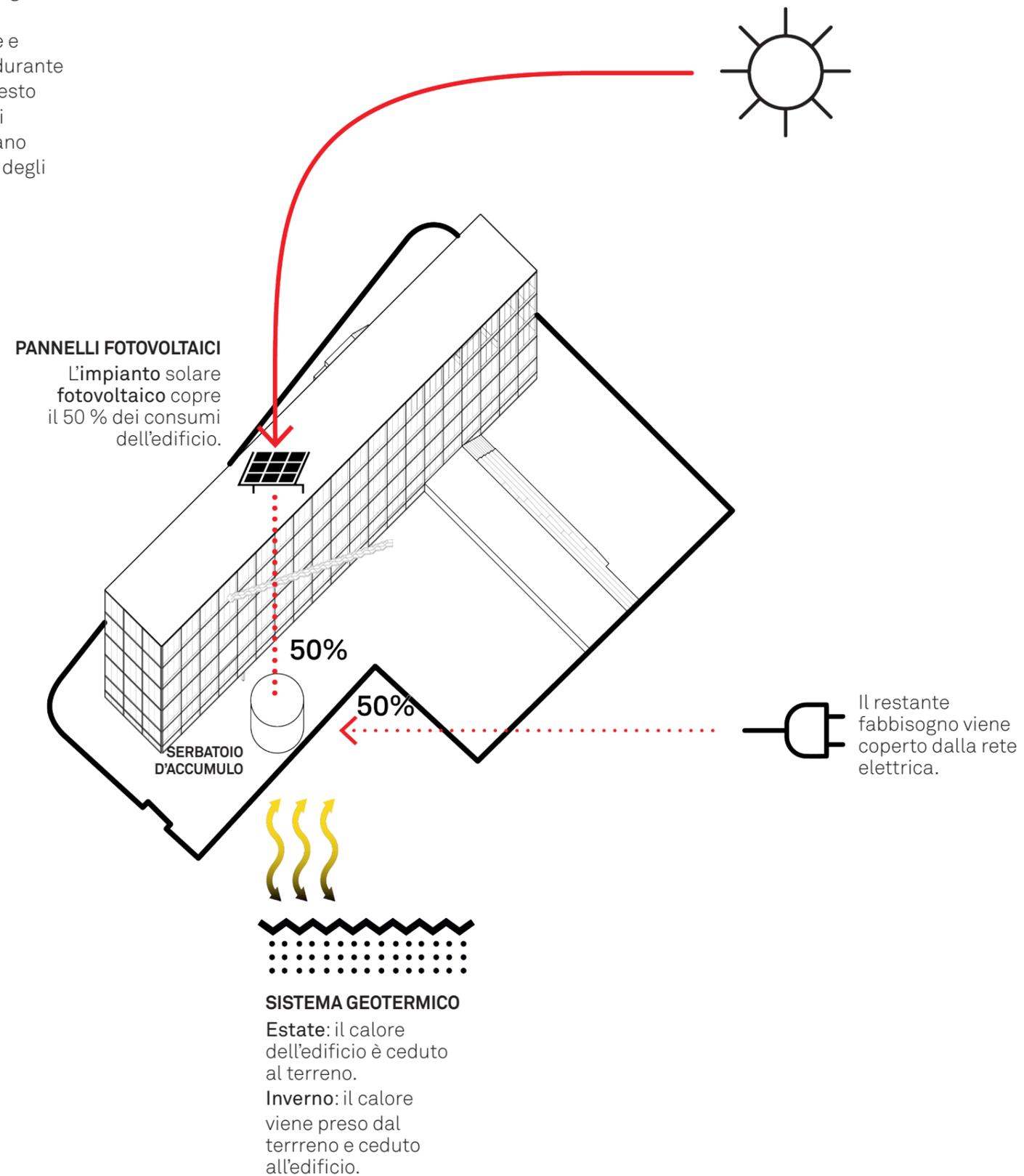
Il comfort interno dell'edificio a Ovest è garantito da un sistema di schermatura esterna che, rispettando la griglia strutturale, offre il giusto grado di ombreggiamento nelle aree di lavoro. Lo spazio pubblico dell'edificio a sud, in prossimità dei via Stephenson, è un luogo intermedio che allontana gli uffici dalla principale fonte di rumore.



Il sistema di **schermatura esterna** in rete metallica microforata protegge dal surriscaldamento estivo la facciata vetrata.

6.3 SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA

L'impianto solare fotovoltaico in copertura copre il 50% del fabbisogno energetico dell'intero edificio. Il sistema di riscaldamento e raffreddamento sfrutta l'energia geotermica, una fonte rinnovabile e alternativa. Questo impianto cede il calore dell'edificio al terreno durante i mesi estivi, mentre in inverno inverte il processo. Le pompe di questo sistema vengono alimentate direttamente dai pannelli fotovoltaici rendendo l'intero sistema altamente sostenibile. Gli impianti trovano spazio nell'edificio circolare tra l'accesso ai parcheggi e il giardino degli uffici, divenendo un elemento che connota lo spazio.



7. RELAZIONE TECNICA

6.3 SERRA-SPAZIO COMUNE

Funzionamento invernale

RELAZIONE TECNICA

RICHIESTE DEL PROGETTO sono:

- 1. ARCHITETTURA RICONOSCIBILE (500/600 battute)
- 2. SOSTENIBILITA' ENERGETICA ED ECONOMICA (500 battute)
- 3. SPAZI VERDI FRUIBILI (500)
- 4. PERMEABILITA' E FLESSIBILITA' DEGLI SPAZI (500/600 battute)v
- 5. FUNZIONI (500/400 battute)
- 6. INTERNI (500/400 battute)

AA-
AA-
AA AA-
AA
AA-
AA-
AA-
AA-
AA-
AA